

RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2024 E DOCUMENTI ALLEGATI

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
ROSA MASSIMILIANO ANTONINO BIONDO
ALBERTO TUMBILOLO
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Protocollo Generale: 2026 / 30518 del 07/04/2026



COMUNE DI TRAPANI

Provincia di TRAPANI

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di
rendiconto*

Anno 2024

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. ALBERTO TUMBILOLO

DOTT. MASSIMILIANO ROSA

DOTT. ANTONINO BIONDO

Sommario

1. INTRODUZIONE	2
1.1. Verifiche preliminari	3
2. CONTO DEL BILANCIO	8
2.1. Il risultato di amministrazione	8
2.2. Utilizzo nell'esercizio 2024 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2023	9
2.3. Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione	10
2.4. Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2024	13
2.5. Analisi della gestione dei residui	16
2.6. Servizi conto terzi e partite di giro	23
3. GESTIONE FINANZIARIA	23
3.1. Fondo di cassa	23
3.2. Tempestività pagamenti	24
3.3. Analisi degli accantonamenti	26
3.3.1. Fondo crediti di dubbia esigibilità	26
3.3.2. Fondo perdite aziende e società partecipate	30
3.3.3. Fondo anticipazione liquidità	31
3.4. Fondi spese e rischi futuri	31
3.4.1. Fondo contenzioso	31
3.4.2. Fondo indennità di fine mandato	35
3.4.3. Fondo garanzia debiti commerciali	35
3.4.4. Altri fondi e accantonamenti	35
3.5. Analisi delle entrate e delle spese	36
3.5.1. Entrate	36
3.5.2. Spese	40
4. ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	44
4.1. Concessione di garanzie o altre operazioni di finanziamento	45
4.2. Strumenti di finanza derivata	47
5. RISULTANZE DEI FONDI CONNESSI ALL'EMERGENZA SANITARIA	47

6. RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	48
6.1. Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate	48
6.2. Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie	49
6.3. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche	49
6.4. Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati	50
7. CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE	50
8. PNRR E PNC	57
9. RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	57
10. IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	58
11. CONCLUSIONI	66



Comune di Trapani

Organo di revisione

Verbale n. 17 del 04/04/2026

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2024

L'Organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2024, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2024 operando ai sensi e nel rispetto:

- del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'Organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2024 del Comune di Trapani che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Trapani, lì 04/04/2026

1. Introduzione

I sottoscritti, Dott. Alberto Tumbiolo, Dott. Massimiliano Rosa, Dott. Antonino Biondo, Revisori dei Conti nominati con delibera dell'organo consiliare n. 126 del 20/10/2023 e insediatisi in data 27/10/2023;

♦ ricevuta in data **16/03/2026** la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2024, approvati con **delibera della giunta comunale n. 90 del 16/03/2026**, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

a) Conto del bilancio;

b) Conto economico ;

c) Stato patrimoniale ;

♦ visto il bilancio di previsione degli esercizi 2025-2027 con le relative delibere di variazione;

♦ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del TUEL;

♦ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;

♦ visto il d.lgs. 118/2011;

♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;

♦ visto il regolamento di contabilità ;

TENUTO CONTO CHE

♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento;

♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

♦ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso 2024 dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2), è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente le seguenti variazioni di bilancio:

TABELLA 1

	Anno 2024
Variazioni di bilancio totali	204
di cui variazioni di Consiglio	18
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	19
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 166 Tuel	15
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 c. 5 bis Tuel	62
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	
di cui variazioni del responsabile servizio finanziario per applicazione avanzo vincolato	
di cui variazioni di altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	90

- ◆ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'Organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività di vigilanza svolta;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione;

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2024.

1.1. Verifiche preliminari

L'Ente registra una popolazione al 01.01.2024, ai sensi dell'art.156, comma 2, del TUEL, di n. **56.092** abitanti.

L'Ente *non è in dissesto*;

L'Ente *non ha in corso* una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

L'Organo di revisione precisa che l'Ente:

- *non è* istituito a seguito di processo di unione;
- *non è* istituito a seguito di processo di fusione per incorporazione;

- *non è terremotato;*
- *non è alluvionato;*
- *non partecipa all'Unione dei Comuni;*
- *non partecipa al Consorzio di Comuni;*

L'Organo di revisione, nella loro funzione di controllo e vigilanza sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente, nel corso del 2024, *non ha rilevato* gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente *risulta* essere correttamente adempiente rispetto agli adempimenti richiesti dalla BDAP;
- l'Ente *ha* provveduto al caricamento dei dati del rendiconto 2024 in BDAP attraverso la modalità *“approvato dalla Giunta”*;
- l'Ente *ha* dato attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013;
- l'Ente *ha* dato evidenza nell'apposito allegato dei contratti di partenariato pubblico-privato previsto dal principio contabile 4/1 come modificato dal DM 10/10/2024:

TABELLA 2

Tipo di operazione	Contrattuale	Istituzionale
FINANZA DI PROGETTO ART. 183, COMMA 5, D.LGS. 50/2016 E S.M.I. PROPOSTA PER LA GESTIONE, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ADEGUAMENTO NORMATIVO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA E FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA DEGLI IMPIANTI DI ENERGIA ELETTRICA DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E IL RELAMPING E LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI D'ILLUMINAZIONE DEGLI EDIFICI COMUNALI	SI	NO

Il decreto del MEF del 10 ottobre 2024, che rappresenta il XVII decreto correttivo dell'armonizzazione contabile, con l'articolo 1 ha introdotto modifiche al principio contabile applicato n. 4/1, in particolare, al paragrafo 8.2, con riferimento ai lavori da realizzare mediante forme di partenariato pubblico-privato, in base al quale gli enti che hanno stipulato contratti di partenariato pubblico privato sono tenuti ad evidenziare in un apposito allegato, in sede di

rendiconto, tali contratti con l'indicazione del codice unico di progetto (CUP) e del codice identificativo di gara (CIG), del valore complessivo del contratto, della durata, dell'importo del contributo pubblico e dell'importo dell'investimento a carico del privato, come previsto dall'articolo 175, comma 7, secondo periodo, del d. lgs. n. 36/2023.

- nel caso di lavori pubblici di somma urgenza, *sono state* rispettate le tempistiche stabilite al riguardo dall'art. 191 co. 3 del TUEL, anche alla luce di eventuali deroghe previste dalla normativa emergenziale e dalle conseguenti ordinanze di protezione civile;
- nel corso dell'esercizio 2024, *non sono state* effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153 co. 6 del TUEL per il costituirsi di situazioni, non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;
- in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel **non tutti gli agenti contabili**, hanno reso i conti della loro gestione, **entro il 30/01/2025**, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233.

RENDICONTO DEGLI AGENTI CONTABILI ANNO 2024					
N.	N. Atto	Data Adozione	Oggetto	Settore	Conto di gestione
1	76	17/01/2025	APPROVAZIONE E PARIFICAZIONE DEL CONTO DELLA GESTIONE DELL'AGENTE CONTABILE (RISCOSSIONE DIRITTI CARTE DI IDENTITA') - ANNO 2024 (ART. 233 - C 1, D. LGS. 267/2000)	ECONOMATO E PROVVEDITORATO	DIRITTI CARTE DI IDENTITA'
2	77	17/01/2025	APPROVAZIONE E PARIFICAZIONE DEL CONTO DELLA GESTIONE DELL'AGENTE CONTABILE (RISCOSSIONE DIRITTI DI SEGRETERIA) - ANNO 2024 (ART. 233 - C 1, D. LGS. 267/2000)	ECONOMATO E PROVVEDITORATO	DIRITTI DI SEGRETERIA
3	78	17/01/2025	APPROVAZIONE E PARIFICAZIONE DEL CONTO DELLA GESTIONE DELL'ECONOMO (SPESE CONTABILITA' ECONOMATO) - ANNO 2024 (ART. 233 - C. 1, D. LGS. 267/2000)	ECONOMATO E PROVVEDITORATO	CONTABILITA' ECONOMATO
4	146	21/01/2025	CONTO DELLA GESTIONE DEI BUONI CARBURANTI DELL'AGENTE CONTABILE INTERNO DEL SERVIZIO 1 - SEGRETERIA GENERALE - ANNUALITA' 2024.	SERVIZIO ALBO PRETORIO	SCHEDA CARBURANTI
5	148	21/01/2025	OGGETTO: APPROVAZIONE RENDICONTO RELATIVO ALLA GESTIONE DELL'AGENTE CONTABILE ASILI NIDO COMUNALI ANNO 2024 ART 233 C 1 DEL D. LGS 267/2000.	PUBBLICA ISTRUZIONE	ASILI NIDO
6	274	28/01/2025	RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AGENTE CONTABILE A MATERIA RELATIVAMENTE ALLA GESTIONE DELLE SCHEDA CARBURANTI PER LE AUTOVETTURE IN DOTAZIONE AI SERVIZI DEMOGRAFICI - ANNO 2024.	SERVIZI DEMOGRAFICI STATISTICA - TOPONOMASTICA	SCHEDA CARBURANTI
7	275	28/01/2025	RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AGENTE CONTABILE RELATIVAMENTE AI SERVIZI DEMOGRAFICI PER L'INCASSO DEI CORRISPETTIVI PER RILASCIO CIE/DIRITTI FISSI/DIRITTI DI SEGRETERIA, ANNO 2024.	SERVIZI DEMOGRAFICI STATISTICA - TOPONOMASTICA	RILASCIO DELLE CIE/DIRITTI FISSI/DIRITTI DI SEGRETERIA
8	331	30/01/2025	RENDICONTO DELLA GESTIONE DEI BUONI PASTO DIPENDENTI COMUNALI ANNO 2024 DELL'AGENTE CONTABILE CATERINA BIVONA	GESTIONE DEL PERSONALE	BUONI PASTO

9	334	30/01/2025	RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AGENTE CONTABILE A MATERIA RELATIVAMENTE ALLA GESTIONE DELLE SCHEDE CARBURANTI PER L'ANNO 2024 - SETTORE ECOLOGIA E V.P.	LAVORI PUBBLICI	SCHEDE CARBURANTI
10	338	30/01/2025	APPROVAZIONE E PARIFICAZIONE DEL CONTO DELLA GESTIONE DELL'AGENTE CONTABILE A MATERIA RELATIVAMENTE ALLA GESTIONE DELLE SCHEDE CARBURANTI PER L'ANNO 2024 - SETTORE V - SERVIZI CIMITERIALI - (ART. 233 - C 1, D. LGS. 267/2000)	SERVIZI CIMITERIALI	SCHEDE CARBURANTI
11	344	30/01/2025	APPROVAZIONE E PARIFICAZIONE DEL CONTO DELLA GESTIONE DELL'AGENTE CONTABILE A MATERIA RELATIVO AL SERVIZIO ASACOM - RILASCIO VOUCHER - ANNO 2024	PUBBLICA ISTRUZIONE	VOUCHER
12	345	30/01/2025	RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AGENTE CONTABILE INTERNO A MATERIA, PER L'UTILIZZO DEI BUONI CARBURANTE - IV SETTORE - UFFICIO PUBBLICA ISTRUZIONE E SPORT - ANNO 2024	PUBBLICA ISTRUZIONE	SCHEDE CARBURANTI
13	354	31/01/2025	APPROVAZIONE E PARIFICAZIONE DEI CONTI DI GESTIONE DELL'AGENTE CONTABILE INTERNO, PER IL RIPARTO E CONSEGNA QUOTE AI COMUNI DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO 50 - ANNO 2024.	DISTRETTO SOCIO SANITARIO 50	VOUCHER
14	358	31/01/2025	RENDICONTO DELLA GESTIONE AGENTI CONTABILI INTERNI ANNO 2024, DEL COMANDO DI P.L.	POLIZIA MUNICIPALE	VERBALI P.L.
15	359	31/01/2025	RENDICONTO DELLA GESTIONE AGENTI CONTABILI INTERNI ANNO 2024, DEL COMANDO DI P.L., UFFICIO GESTIONE MEZZI - SCHEDE CARBURANTI -.	POLIZIA MUNICIPALE	SCHEDE CARBURANTI
16	361	31/01/2025	RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AGENTE CONTABILE A MATERIA RELATIVAMENTE ALLA GESTIONE DELLE SCHEDE CARBURANTI PER L'ANNO 2024 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE DEL VII SETTORE.	SERVIZI PER L'AMBIENTE IGIENE E SANITA'	SCHEDE CARBURANTI
17	388	03/02/2025	RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AGENTE CONTABILE A MATERIA RELATIVAMENTE ALLA GESTIONE DELLE SCHEDE CARBURANTI PER LE AUTOVETTURE IN DOTAZIONE AL SERVIZIO TUTELA DEGLI ANIMALI - RANDAGISMO - ANNO 2024	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI - RANDAGISMO	SCHEDE CARBURANTI
18	22	03/02/2025	PRESA D'ATTO DEI CONTI GIUDIZIALI RESI DALL'ATM SPA TRAPNI, CONCESSIONARIA IN HOUSE PROVIDING DELLA GESTIONE DEI PARCHEGGI COMUNALI A PAGAMENTO DELL'ANNO 2024.	POLIZIA MUNICIPALE	Gestione dei parcheggi comunali a pagamento
19	587	13/02/2025	APPROVAZIONE E PARIFICAZIONE DEI CONTI DI GESTIONE DELL'AGENTE CONTABILE INTERNO, PER IL RILASCIO DEI VOUCHER E DEI BUONI CARBURANTE - IV SETTORE UFFICIO SERVIZI SOCIALI - ANNO 2024.	SERVIZI SOCIALI	VOUCHER E SCHEDE CARBURANTE
20	213	29/05/2025	PRESA D'ATTO CON PARIFICAZIONE DEL CONTO GIUDIZIALE RESO DALL' AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE RELATIVO ALL'ANNO 2024	SERVIZIO TRIBUTI	IMPOSTE E TRIBUTI NON ERARIALI
21	630	18/02/2025	CONTO DELLA GESTIONE DEI BUONI ELETTRONICI GASOLIO SU SUPPORTO PLASTICO DEL SERVIZIO DI SUPPORTO SINDACO E GIUNTA - ANNUALITA' 2024.	SERVIZIO ALBO PRETORIO	SCHEDE CARBURANTI
22	1378	17/04/2025	PARIFICA CONTI DELLA GESTIONE ANNO 2024 DEGLI AGENTI CONTABILI DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO DELLE STRUTTURE RICETTIVE UBICATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TRAPANI.	SERVIZIO TRIBUTI	IMPOSTA SOGGIORNO
23	771	26/02/2026	PARIFICAZIONE CONTO DEL TESORIERE 2024	SERVIZI FINANZIARI	CONTO DEL TESORIERE
24	985	12/03/2026	PARIFICAZIONE DEL CONTO DELL'AGENTE CONTABILE CONSEGNETARIO DI AZIONI (MODELLO 22) - ESERCIZIO FINANZIARIO 2024 (ART. 233, COMMA 1, T.U.E.L. 267/2000).	SERVIZIO SOCIETA' PARTECIPATE	AZIONI

I conti resi hanno ottenuto il visto di conformità del conto alle scritture contabili dell'Ente e l'Organo di revisione si esprime in tale sede in maniera favorevole alla loro approvazione;

- l'Ente ha nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 del d.lgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite il servizio SIRECO, dei conti degli agenti contabili;
- l'Ente non ha reso il rendiconto dei contributi straordinari nei termini perentori e con le modalità di cui all'art. 158 Tuel;
- l'Ente ha predisposto, secondo le modalità previste dalle note metodologiche di SOGEI le seguenti rendicontazioni:
 - scheda di monitoraggio e rendicontazione delle risorse aggiuntive assegnate per il 2024 e finalizzate al potenziamento dei servizi sociali comunali;
 - scheda di monitoraggio per la rendicontazione degli obiettivi di servizio per asili nido;
 - scheda di monitoraggio per la rendicontazione degli obiettivi di servizio relativi al trasporto studenti con disabilità (da non allegare al rendiconto 2024);
 - scheda di monitoraggio e rendicontazione relative ai servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli studenti con disabilità (da non allegare al rendiconto 2024).
- l'Ente ha raggiunto i propri obiettivi di servizio;
- l'Ente non rientra tra quelli inadempienti in base al Decreto 18 ottobre 2024 - Allegato A;
- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale (Decreto Interministeriale del 4.8.2023 pubblicato sulla GU n.224 del 25.9.2023) allegata al rendiconto emerge che ***l'Ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario***;

TABELLA 3

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
RENDICONTO 2024	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura a realizzata	% di copertura a prevista
Asilo nido			€ -		
Casa riposo anziani			€ -		
Fiere e mercati			€ -		
Mense scolastiche	€106.197,02	€107.520,79	-€ 1.323,77	98,77%	
Musei e pinacoteche			€ -		
Teatri, spettacoli e mostre			€ -		
Colonie e soggiorni stagionali			€ -		
Corsi extrascolastici			€ -		
Impianti sportivi	€ 76.270,18	€160.770,00	-€84.499,82	47,44%	
Parchimetri			€ -		
Servizi turistici			€ -		

Trasporti funebri, pompe funebri			€ -		
Uso locali non istituzionali			€ -		
Centro creativo			€ -		
Altri servizi			€ -		
Totali	€182.467,20	€268.290,79	-€85.823,59	68,01%	

2. Conto del bilancio

2.1. Il risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che il risultato di amministrazione dell'esercizio 2024, presenta un **avanzo** di euro **2.372.964,35**

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente ha indicato nel prospetto del risultato di amministrazione i residui attivi incassati alla data del 31/12/2024 in conti postali e bancari ;

L'Organo di revisione ha verificato che il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

TABELLA 5

Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:

	2022	2023	2024
Risultato d'amministrazione (A)	€ 156.397.408,30	€ 187.256.159,14	€ 181.714.774,55
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	€ 97.717.117,50	€ 120.886.429,97	€ 120.773.293,84
Parte vincolata (C)	€ 52.092.678,64	€ 59.921.162,05	€ 53.504.973,27
Parte destinata agli investimenti (D)	€ 5.846.672,38	€ 4.987.282,84	€ 5.063.543,09
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	€ 740.939,78	€ 1.461.284,28	€ 2.372.964,35

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al d.lgs.118/2011 e s.m.i. , non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione:

- vincolato;
- destinato ad investimenti;
- libero;

a seconda della fonte di finanziamento.

2.2. Utilizzo nell'esercizio 2024 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2023

TABELLA 6

Valori e Modalità di utilizzo del risultato d'amministrazione	Totale parte disponibile	Parte accantonata				Parte vincolata					Totale parte destinata agli investimenti i	Totali
		FCDE	Fondo passività potenziali	Altri Fondi	Totale parte accantonata	Ex lege	Trasferimenti	Mutuo	Ente	Totale parte vincolata		
Copertura dei debiti fuori bilancio	0,00											0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00											0,00
Finanziamento spese di investimento	0,00											0,00
Finanziamento di spese correnti non permanenti	0,00											0,00
Estinzione anticipata dei prestiti	0,00											0,00
Altra modalità di utilizzo	0,00											0,00
Utilizzo parte accantonata		88.508.365,51	3.075.430,08	29.302.634,38	120.886.429,97							120.886.429,97
Utilizzo parte vincolata						29.516.669,23	28.505.327,14	1.899.165,68	0,00	0,00		0,00
Utilizzo parte destinata agli investimenti											4.987.282,84	4.987.282,84
Totale delle parti utilizzate	0,00	88.508.365,51	3.075.430,08	29.302.634,38	120.886.429,97	29.516.669,23	28.505.327,14	1.899.165,68	0,00	59.921.162,05	0,00	180.807.592,02
Totale delle parti non utilizzate	1.461.284,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.461.284,28
Totali	1.461.284,28	88.508.365,51	3.075.430,08	29.302.634,38	120.886.429,97	29.516.669,23	28.505.327,14	1.899.165,68	0,00	59.921.162,05	4.987.282,84	187.256.159,14
Somma del valore delle parti non utilizzate=Valore del risultato d'amministrazione dell' anno n-1 al termine dell'esercizio n:												

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto delle finalità indicate in ordine di priorità dall'art. 187 co.2 TUEL oltreché da quanto previsto dall'art.187 co. 3-bis TUEL e dal principio contabile punto 3.3 circa la verifica di congruità del fondo crediti dubbia esigibilità.

In particolare:

- **l'Art. 187, comma 2, TUEL:** stabilisce l'ordine di priorità per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, garantendo che le risorse siano destinate prima alla copertura dei debiti e poi a finanziare spese di investimento o altre finalità previste.
- **l'Art. 187, comma 3-bis, TUEL:** introduce il vincolo di accantonamento per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, che deve essere adeguatamente costituito per fronteggiare possibili mancati incassi, tutelando così l'equilibrio finanziario dell'ente.
- **Il Principio contabile punto 3.3:** stabilisce criteri per la verifica di congruità del FCDE, assicurando che il fondo sia proporzionato ai rischi di inesigibilità dei crediti e che il suo importo sia calcolato correttamente sulla base delle entrate storiche e delle percentuali di riscossione.

2.3. Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il **risultato della gestione di competenza** si concilia con quello di **amministrazione**, come risulta dai seguenti elementi:

TABELLA 7

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2024
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	€ 12.935.698,31
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 50.046.134,15
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 59.523.903,73
SALDO FPV	-€ 9.477.769,58
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	-€ 13.789.659,08
Minori residui attivi riaccertati (-)	-€ 4.790.345,76
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ -
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 8.999.313,32
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€ 12.935.698,31
SALDO FPV	-€ 9.477.769,58
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 8.999.313,32
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 31.796.303,56
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 155.459.855,60
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024	€ 181.714.774,57

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2024

La **gestione della parte corrente**, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo / disavanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2024 la seguente situazione:

TABELLA 8

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		32.615.969,46
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	2.116.776,84
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	3.711.006,75
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		26.788.185,87
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	8.628.631,01
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		18.159.554,86
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		2.638.262,83

Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	1.071.285,26
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		1.566.977,57
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	1.628.766,96
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-61.789,39
SALDO PARTITE FINANZIARIE		0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA		35.254.232,29
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		2.116.776,84
Risorse vincolate nel bilancio		4.782.292,01
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		28.355.163,44
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		10.257.397,97
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		18.097.765,47

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha conseguito un **risultato di competenza dell'esercizio non negativo**, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato art. 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019 e successive indicazioni.

Come desumibile dal prospetto della **verifica degli equilibri** allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche), gli esiti sono stati i seguenti:

- **W1 (risultato di competenza): € 35.254.232,29**
- **W2 (equilibrio di bilancio): € 28.355.163,44**
- **W3 (equilibrio complessivo): € 18.097.765,47**

Il prospetto degli equilibri (allegato 10 al D.Lgs. 118/2011) evidenzia una situazione complessivamente **solida e coerente sotto il profilo degli equilibri di finanza pubblica**, con risultati positivi su tutti e tre i livelli di analisi. Di seguito il commento tecnico:

1) W1 – Risultato di competenza (€ 35.254.232,29)

Rappresenta l'equilibrio "puro" tra accertamenti e impegni dell'esercizio, includendo anche le componenti vincolate.

Il valore ampiamente positivo indica che:

- la gestione di competenza ha generato un **consistente avanzo**,
- le entrate accertate sono state più che sufficienti a coprire le spese impegnate,

- non emergono criticità strutturali nella gestione corrente e in conto capitale.

È un indicatore di **buona capacità programmatica e di tenuta degli equilibri nel breve periodo**.

2) W2 – Equilibrio di bilancio (€ 28.355.163,44)

Tiene conto degli accantonamenti e dei vincoli, rappresentando una misura più **“prudenziale”** rispetto al W1.

La riduzione rispetto al W1 (circa 6,9 milioni) è fisiologica ed evidenzia:

- la presenza di **quote accantonate (es. FCDE, fondi rischi, contenzioso)** e vincolate,
- una gestione che rispetta gli equilibri sostanziali, non solo formali.

Il dato resta comunque molto positivo, segnalando che l'ente **mantiene margini finanziari anche dopo aver sterilizzato le poste non liberamente utilizzabili**.

3) W3 – Equilibrio complessivo (€ 18.097.765,47)

È l'indicatore più restrittivo, in quanto considera anche gli effetti della gestione residui e delle variazioni complessive.

La ulteriore riduzione (circa 10,2 milioni rispetto al W2) indica:

- l'impatto della gestione dei residui (riaccertamenti, cancellazioni, reimputazioni),
- eventuali rettifiche prudenziali aggiuntive.

Nonostante ciò, il valore resta **ampiamente positivo**, a conferma di:

- una **situazione finanziaria equilibrata anche in ottica prospettica**,
- un livello di sostenibilità complessiva della gestione.

Il prospetto evidenzia un ente in **equilibrio finanziario pieno, strutturalmente solido e con margini positivi anche dopo le rettifiche prudenziali**, senza segnali di criticità immediata.

2.4. Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2024

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento del **criterio della significatività finanziaria**,

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente, di parte capitale e delle partite finanziarie;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici alla luce anche delle modifiche al punto 5.4.9 del principio 4/2 introdotte dal DM 10/10/2024;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e re-imputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV.

La composizione del FPV finale al 31/12/2024 è la seguente:

TABELLA 9a

Composizione FPV	01/01/2024	31/12/2024
FPV di parte corrente	€ 4.887.261,06	€ 13.449.288,59
FPV di parte capitale	€ 45.158.873,09	€ 46.074.615,14
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -

L'alimentazione del **Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente** è la seguente:

TABELLA 9b

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato di parte corrente

	2022	2023	2024
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	€ 7.349.786,23	€ 4.887.261,06	€ 13.449.288,59
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	€ 3.981.331,30	€ 1.347.817,49	€ 9.442.417,19
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile *	€ 503.799,87	€ 556.220,83	€ 1.991.976,89

- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2**	€ -	€ 11.497,91	€ 207.799,31
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	€ 2.563.842,76	€ 1.541.136,87	€ 1.356.645,97
- di cui FPV alimentato da trasferimenti e contributi per eventi sismici	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	€ 300.812,30	€ 1.430.587,96	€ 450.449,23
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -	€ -	€ -

(*) premialità e trattamento accessorio reimputato su anno successivo; incarichi legali esterni su contenziosi ultrannuali;

(**) impossibilità di svolgimento della prestazione per fatto sopravvenuto, da dimostrare nella relazione al rendiconto e da determinare solo in occasione del riaccertamento ordinario.

In sede di rendiconto 2024 il **FPV è stato attivato** per le seguenti tipologie di spese correnti:

TABELLA 9c

FPV spesa corrente

Voci di spesa	Importo
Salario accessorio e premiante	3.454.897,06
Trasferimenti correnti	4.689.107,70
Incarichi a legali	-
Altri incarichi	893.389,05
Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	4.058.594,01
Riaccertamento ordinario ex paragrafo 5.4.2 del principio applicato 4/2	-
Impossibilità svolgimento prestazione per fatto sopravvenuto	353.300,77
Totale FPV 2024 spesa corrente	13.449.288,59

Il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4.9 del principio applicato della contabilità finanziaria alla luce degli aggiornamenti del DM 10 ottobre 2024.

La re-imputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2025, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

L'Organo di revisione ha verificato che le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento prive, a chiusura dell'esercizio considerato, di obbligazioni giuridiche perfezionate e che non rientrano nelle fattispecie di cui al punto 5.4.9 (conservazione del fondo pluriennale vincolato) del Principio contabile della contabilità finanziaria, sono confluite, a seconda della fonte di finanziamento, nella corrispondente quota del risultato di amministrazione:

a) vincolato

b) destinato ad investimenti

c) libero

- le anticipazioni PNRR per spese di investimento relative a obbligazioni perfezionate e non scadute hanno generato FPV;

- nell'avanzo vincolato sono presenti risorse derivanti dal PNRR.

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale è la seguente:

TABELLA 9d

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato c/capitale

	2022	2023	2024
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	€ 44.897.611,43	€ 45.158.873,09	€ 46.074.615,14
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	€ 33.518.777,80	€ 3.290.691,10	€ 3.018.469,22
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	€ 11.378.833,63	€ 41.868.181,99	€ 43.056.145,92
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV da entrate correnti e avanzo libero	€ -	€ -	€ -

Non vi è stata alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato per incremento di attività finanziarie.

2.5. Analisi della gestione dei residui

L'art. 228, comma 3, del TUEL prescrive che, *“prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’ente locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all’art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*.

L'Ente ha provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2024** come previsto dall'art. 228 del TUEL con **atto G.C. n. 6873 del 25.11.25** munito del parere dell'Organo di revisione (riferimento verbale CRC n.96 del 18/12/2025).

Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate ed esaminato dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Tuttavia, come evidenziato nel **Verbale n.96 del 17/12/2025** dell'organo di controllo CRC, il Collegio ha rilevato che, per ogni residuo attivo o passivo totalmente o parzialmente eliminato, **alcuni responsabili dei servizi continuano a non dare adeguata/sufficiente “motivazione”** circa il mantenimento o per l'eventuale cancellazione, parziale o totale, dei residui stessi **e a non descrivere le “procedure seguite”** per la realizzazione del credito prima della sua eliminazione totale o parziale.

Anche per diversi residui mantenuti, attivi e passivi, **non si rinvencono adeguate motivazioni**.

L'organo di revisione continua a far presente che i Dirigenti/Responsabili dei servizi, come già rilevato nelle relazioni sui rendiconti precedenti, nella predisposizione dei relativi atti, debbano fornire **“adeguate motivazioni giuridicamente rilevabili”** sul loro mantenimento, cancellazione o trasferimento degli stessi dalla contabilità finanziaria a quella patrimoniale, conformemente ai principi contabili e alle deliberazioni delle varie Sezioni della Corte dei Conti.

In particolare:

- per i **crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità infratriennale**, incombe sull'ente l'obbligo di motivare adeguatamente le congrue e plausibili ragioni per cui, nel caso concreto, intende eventualmente stralciarli (in tutto o in parte) dal conto del bilancio; detto altrimenti, il residuo infratriennale si presume esigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporne lo stralcio;
- per i **crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa tra tre e cinque anni**, è invece rimessa al prudente apprezzamento dell'ente la valutazione, sempre alla luce delle

circostanze del caso concreto, in merito all'opportunità del loro mantenimento o del loro stralcio dal conto del bilancio, sicché è necessario fornire adeguata motivazione sia nel caso in cui si opti per lo stralcio, sia nel caso in cui si opti per la conservazione;

• **per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità ultraquinquennale**, infine, l'art. 11, comma 6, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 determina una vera e propria inversione dell'onere probatorio gravante sull'ente, nel senso cioè che spetta all'ente dimostrare le ragioni per cui ne reputa opportuno (anziché lo stralcio) il mantenimento nel conto del bilancio, tenuto comunque conto del fatto che la perdurante pendenza delle procedure esecutive di riscossione coattiva già avviate da diversi anni "non smentisce (ma, anzi, implicitamente avvalora) l'incerta esigibilità" dei residui e, pertanto, "anziché essere richiamata a sostegno del loro mantenimento nel conto del bilancio, dovrebbe, viceversa, militare proprio nel senso della loro opportuna cancellazione, quantomeno di quelli risalenti agli esercizi più remoti" (Corte conti, sez. contr. Marche, del. n. 49/2021/PRSP). Trascorsi cinque anni il residuo attivo si presume inesigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporre il mantenimento, che dovranno essere tanto più stringenti quanto più remoto è l'esercizio di provenienza.

Tale norma sta chiaramente a significare che, per il mantenimento in bilancio di un residuo attivo ultraquinquennale non è sufficiente l'assenza di ragioni per la sua cancellazione, essendo invece necessaria l'esigenza di idonee giustificazioni per il suo mantenimento. E tanto più remoto è l'esercizio di provenienza del residuo, tanto più solide, ragionevoli e stringenti dovranno essere le motivazioni addotte per poterlo mantenere in bilancio, nel senso cioè che l'onere motivazionale si fa via via sempre più aggravato all'aumentare dell'anzianità del residuo stesso, onde evitare che tale mantenimento possa offrire una copertura meramente fittizia della spesa.

L'Organo di revisione ha verificato:

- il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL;
- la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

Nelle scritture contabili dell'Ente ***persistono residui passivi provenienti dal 2019 e da esercizi precedenti.***

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con **atto G.C. n.6873 del 25/11/2025** ha comportato le seguenti variazioni:

TABELLA 10a

VARIAZIONE RESIDUI

	Iniziali	Riscossi	Inseriti nel rendiconto	Variazioni
Residui attivi	€ 188.995.253,32	€ 25.152.378,62	€ 150.053.215,82	-€ 13.789.658,88
Residui passivi	€ 29.981.000,43	€ 15.633.821,37	€ 9.556.833,30	-€ 4.790.345,76

Il Collegio dei Revisori dei Conti rileva che, nell'allegato "Conto del bilancio" – gestione delle entrate anno 2024, l'ammontare dei minori residui attivi riaccertati è pari a euro 3.643.826,51, mentre le insussistenze degli accertamenti dei residui attivi ammontano a euro 17.433.485,59. Si evidenzia che dalla differenza tra i suddetti importi deriva un risultato algebrico negativo pari a euro -13.789.659,08.

Questo è frutto di una rideterminazione in aumento degli accertamenti a residuo per euro 3.643.826,51 e della cancellazione di residui attivi per insussistenza, pari ad euro (-) 17.433.485,59, di cui euro 10.610.678,85 trasferiti allo stato patrimoniale al 31.12.2024.

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

TABELLA 10b

MINORI RESIDUI DA RIACCERTAMENTO

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	€ 12.397.170,57	€ 1.948.625,39
Gestione corrente vincolata	€ 2.269.880,11	€ 267.477,17
Gestione in conto capitale vincolata	€ 2.243.018,48	€ 2.057.629,39
Gestione in conto capitale non vincolata	€ -	€ -
Gestione servizi c/terzi	€ 523.416,43	€ 516.613,81
MINORI RESIDUI	€ 17.433.485,59	€ 4.790.345,76

L'Organo di revisione ha verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato che **il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza non è stato adeguatamente motivato:**

- attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dello stesso prima della sua eliminazione totale o parziale;

- **non indicando le ragioni** che hanno condotto alla maturazione della prescrizione.

L'Organo di revisione ha verificato conseguentemente che **è stato adeguatamente ridotto il FCDE.**

Al riguardo si osserva che per ogni residuo attivo o passivo totalmente o parzialmente eliminato, **alcuni responsabili dei servizi non hanno dato adeguata/sufficiente "motivazione" e non hanno descritto le "procedure seguite" per la realizzazione del credito prima della sua eliminazione totale o parziale.**

Anche per alcuni residui mantenuti, attivi e passivi, non si rinvencono adeguate motivazioni.

L'Organo di revisione, ribadisce, che tutti i Dirigenti/Responsabili dei servizi, come già rilevato anche nella relazione sui precedenti rendiconti, nella predisposizione dei relativi atti, debbano fornire **"adeguate motivazioni giuridicamente rilevabili"** sul loro mantenimento, cancellazione o trasferimento degli stessi dalla contabilità finanziaria a quella patrimoniale, conformemente ai principi contabili e alle deliberazioni delle varie Sezioni della Corte dei Conti.

L'Organo di revisione ha verificato che *è stata* effettuata la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

L'Organo di revisione ha verificato l'anzianità dei residui attivi e passivi come da tabella seguente:

TABELLA 11

Analisi residui attivi al 31.12.2024

	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	Totali
Titolo I	€ 6.013.759,49	€ 13.894.801,73	€ 17.303.949,55	€19.283.050,12	€21.101.626,77	€ 77.597.187,66
Titolo II	€ 1.587.659,90	€ 11.211.948,77	€ 2.117.969,60	€ 2.631.496,70	€ 3.027.843,09	€ 20.576.918,06
Titolo III	€ 13.477.110,65	€ 3.739.796,98	€ 8.623.152,04	€11.047.868,38	€11.311.504,01	€ 48.199.432,06
Titolo IV	€ 1.687.926,67	€ 656.391,92	€ 30.195.975,34	€ 4.683.686,70	€ 4.038.226,29	€ 41.262.206,92
Titolo V	€ 937.319,71	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 937.319,71
Titolo VI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

Titolo VII	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo IX	€ 377.479,21	€ 95.175,35	€ 197.635,41	€ 289.061,40	€ 467.454,54	€ 467.454,54
Totali	€ 24.081.255,63	€ 29.598.114,75	€ 58.438.681,94	€37.935.163,30	€39.946.654,70	€189.999.870,32

Analisi residui passivi al 31.12.2024

	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo I	€ 2.871.712,59	€ 2.823.492,31	€ 952.894,65	€ 1.268.719,08	€18.413.336,00	€ 26.330.154,63
Titolo II	€ 258.666,38	€ 33.169,35	€ 104.738,48	€ 211.474,87	€ 4.284.812,98	€ 4.892.862,06
Titolo III	€ 57.391,74	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 57.391,74
Titolo IV	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo V	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo VII	€ 570.400,55	€ 29.609,94	€ 59.948,95	€ 314.614,40	€ 1.689.080,27	€ 2.663.654,11
Totali	€ 3.758.171,26	€ 2.886.271,60	€ 1.117.582,08	€ 1.794.808,35	€24.387.229,25	€ 33.944.062,54

Relativamente ai **residui con anzianità superiore a tre anni**, i revisori evidenziano che il paragrafo 9.1 del principio contabile 4/2 espressamente sancisce che: *“Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell’entrata valuta l’opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. In tale occasione, ai fini della contabilità economico patrimoniale, il responsabile finanziario valuta la necessità di adeguare il fondo svalutazione crediti accantonato in contabilità economico patrimoniale (che pertanto può presentare un importo maggiore della quota accantonata nel risultato di amministrazione) e di riclassificare il credito nello stato patrimoniale”*.

Non è solo facoltà ma, addirittura, un dovere dell’ente quello di valutare, in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, l’opportunità di mantenere o cancellare dal conto del bilancio residui attivi di dubbia o difficile esigibilità di anzianità ultratriennale (e debitamente svalutati mediante congruo accantonamento al Fcde) anche qualora non si siano ancora formalmente concluse o esaurite le già avviate procedure giudiziali o stragiudiziali di esecuzione coattiva o non sia stata ancora comunicata dall’agente della riscossione la formale dichiarazione di inesigibilità del credito. Questo è il parere espresso dalla Corte dei conti Sezione regionale per le Marche con la deliberazione n. 144/2023.

Va però precisato che il principio di prudenza deve comunque essere bilanciato e temperato con quello di «veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità». Il principio

di prudenza «non deve condurre all'arbitraria e immotivata riduzione» delle voci di entrata, bensì «esprimere qualità di giudizi a cui deve informarsi un procedimento valutativo e di formazione dei documenti del sistema di bilancio che risulti veritiero e corretto», soprattutto nella «ponderazione dei rischi e delle incertezze connessi agli andamenti operativi degli enti e nella logica di assicurare ragionevoli stanziamenti per la continuità dell'amministrazione».

In particolare:

- per i **crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità infratriennale**, incombe sull'ente l'obbligo di **motivare adeguatamente** le congrue e plausibili ragioni per cui, nel caso concreto, intende eventualmente stralciarli (in tutto o in parte) dal conto del bilancio; detto altrimenti, il residuo infratriennale si presume esigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporne lo stralcio;
- per i **crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa tra tre e cinque anni**, **è invece rimessa al prudente apprezzamento dell'ente la valutazione**, sempre alla luce delle circostanze del caso concreto, in merito all'opportunità del loro mantenimento o del loro stralcio dal conto del bilancio, sicché è necessario fornire adeguata motivazione sia nel caso in cui si opti per lo stralcio, sia nel caso in cui si opti per la conservazione;
- per i **crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità ultraquinquennale**, infine, l'art. 11, comma 6, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 determina una vera e propria inversione dell'onere probatorio gravante sull'ente, nel senso cioè che **spetta all'ente dimostrare le ragioni per cui ne reputa opportuno (anziché lo stralcio) il mantenimento nel conto del bilancio**, tenuto comunque conto del fatto che la perdurante pendenza delle procedure esecutive di riscossione coattiva già avviate da diversi anni “non smentisce (ma, anzi, implicitamente avvalorata) l'incerta esigibilità” dei residui e, pertanto, “anziché essere richiamata a sostegno del loro mantenimento nel conto del bilancio, dovrebbe, viceversa, militare proprio nel senso della loro opportuna cancellazione, quantomeno di quelli risalenti agli esercizi più remoti” (Corte conti, sez. contr. Marche, del. n. 49/2021/PRSP). **Trascorsi cinque anni** il residuo attivo si presume inesigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporne il mantenimento, che dovranno essere tanto più stringenti quanto più remoto è l'esercizio di provenienza.

Tale norma sta chiaramente a significare che, per il mantenimento in bilancio di un residuo attivo ultraquinquennale, non è sufficiente l'assenza di ragioni per la sua cancellazione, essendo invece necessaria l'esigenza di fornire idonee giustificazioni per il suo mantenimento. E tanto più remoto è l'esercizio di provenienza del residuo, tanto più solide, ragionevoli e stringenti dovranno essere le motivazioni addotte per poterlo mantenere in

bilancio, nel senso cioè che l'onere motivazionale si fa via via sempre più aggravato all'aumentare dell'anzianità del residuo stesso, onde evitare che tale mantenimento possa offrire una copertura meramente fittizia della spesa.

Dall'analisi **dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio** relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

TABELLA 12

Residui attivi		Esercizi precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	Totale residui conservati al 31.12.2024 ⁽¹⁾	FCDE al 31.12.2024
IMU/TASI recupero evasione	Residui iniziali	979.652,33	2.472.040,02	3.991.528,65	2.492.190,15	5.737.558,27	15.885.499,82	16.156.680,65	15.482.000,00
	Riscosso c/residui al 31.12	979.652,33	58.765,01	153.769,09	34.329,90	2.311.872,72	11.925.805,38		
	Percentuale di riscossione	100,00%	2,38%	3,85%	1,38%	40,29%	75,07%		
TIA/TARI ordinaria	Residui iniziali	2.291.329,85	5.404.726,60	6.066.854,88	5.698.114,16	9.206.864,17	16.417.773,42	31.655.024,42	30.200.000,00
	Riscosso c/residui al 31.12	2.123.263,37	2.432.291,78	239.424,93	333.562,80	2.160.178,66	6.141.917,12		
	Percentuale di riscossione	92,67%	45,00%	3,95%	5,85%	23,46%	37,41%		
TARSU/TIA/TARI/TARES recupero evasione	Residui iniziali	275.372,78	467.877,29	1.595.424,88	2.622.991,43	1.738.774,83	1.655.200,62	7.249.329,82	7.000.000,00
	Riscosso c/residui al 31.12	264.036,25	48.778,33	133.635,86	299.947,38	351.952,03	7.962,16		
	Percentuale di riscossione	95,88%	10,43%	8,38%	11,44%	20,24%	0,48%		
Canone Unico (ex TOSAP e COSAP)	Residui iniziali	0,00	0,00	308.073,37	155.237,64	276.305,81	1.069.703,30	735.318,91	650.000,00
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	78.496,40	35.054,03	160.923,86	799.526,92		
	Percentuale di riscossione	#DIV/0!	#DIV/0!	25,48%	22,58%	58,24%	74,74%		
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	1.493.391,34	764.233,10	647.338,62	643.582,14	734.701,39	2.094.881,73	4.733.127,96	4.733.124,86
	Riscosso c/residui al 31.12	329.257,49	3.355,16	0,00	0,00	136.737,27	1.175.650,44		
	Percentuale di riscossione	22,05%	0,44%	0,00%	0,00%	18,61%	56,12%		
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	1.714,68	27.679,24	152.965,00	154.481,73	55.035,30	298.609,48	458.669,11	400.000,00
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	25.964,56	62.315,00	65.461,98	1.323,30	76.751,48		
	Percentuale di riscossione	0,00%	93,81%	40,74%	42,38%	2,40%	25,70%		
Proventi acquedotto	Residui iniziali	7.048.957,05	2.332.941,42	2.439.067,50	2.684.857,29	3.760.367,49	4.408.476,96	18.674.573,83	18.674.573,83
	Riscosso c/residui al 31.12	691.552,80	591.672,30	758.689,29	949.053,12	886.824,77	122.301,60		
	Percentuale di riscossione	9,81%	25,36%	31,11%	35,35%	23,58%	2,77%		
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali	426.730,43	1.264.006,92	1.000.686,69	1.377.134,21	1.980.515,23	1.785.786,91	6.594.308,98	5.873.463,96
	Riscosso c/residui al 31.12	281.442,34	257.333,49	250.055,20	350.477,54	63.669,55	37.573,29		
	Percentuale di riscossione	65,95%	20,36%	24,99%	25,45%	3,21%	2,10%		

(1) sono comprensivi dei residui di competenza

Dall'esame della superiore tabella l'organo di revisione ribadisce che, **trascorsi cinque anni il residuo attivo si presume inesigibile**, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporre il mantenimento, che dovranno essere tanto più stringenti quanto più remoto è l'esercizio di provenienza e che per il mantenimento in bilancio di un residuo attivo ultra quinquennale non è sufficiente l'assenza di ragioni per la sua cancellazione, essendo invece necessaria l'esigenza di fornire idonee giustificazioni per il suo mantenimento.

2.6. Servizi conto terzi e partite di giro

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano essere equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7.

3. Gestione finanziaria

L'Organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta quanto segue.

3.1. Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2024 risultante dal conto del Tesoriere non corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

TABELLA 13°

Fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (da conto del Tesoriere)	€ 89.339.484,97
- di cui conto "istituto tesoriere"	€ -
- di cui conto "Conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia"	€ -
Fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (da scritture contabili)	€ 85.182.870,51

La differenza tra il fondo di cassa dalle scritture contabili e dal conto del tesoriere per **€ 4.156.614,46**, concilia come segue:

Compensazioni sistemate nell'anno 2025	-361.065,03
Compensazioni sistemate nell'anno 2025	4.517.670,49
Somme in tesoreria unica al 31/12/24 contabilizzate nell'esercizio 2025	85.182.870,51
Fondo Cassa da conto del Tesoriere al 31/12/2024	€ 89.339.484,97

L'art. 1, comma 786, della legge di bilancio 2020 ha introdotto l'obbligo per gli enti locali di far confluire direttamente presso la propria tesoreria tutte le somme derivanti da entrate tributarie e patrimoniali, anche quando la riscossione è affidata a soggetti terzi specificati nell'art. 52, comma 5, del D.Lgs. n. 446/1997. Tale disposizione mira a garantire una maggiore trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari, nonché a migliorare il controllo dell'ente sulle proprie risorse.

Tutte le entrate, siano esse di natura tributaria o patrimoniale, affidate in gestione ai soggetti di cui all'art. 52, co. 5, lettera b), numeri 1), 2) e 4) del d.lgs. 15/12/1997 n. 446, **sono affluite direttamente alla tesoreria dell'Ente nel corso del 2024** (art. 1, co. 786, legge di bilancio 2020).

L'imposta di soggiorno e le altre imposte, tasse e contributi la cui riscossione è affidata a soggetti terzi responsabili solidalmente (addizionale tassa di imbarco, contributo di sbarco, ecc.) vengono regolarmente rendicontate e versate sul conto di tesoreria dell'ente.

'Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

TABELLA 13b

	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12.2024	€ 71.081.704,75	€ 78.288.040,40	€ 85.182.870,51
<i>di cui cassa vincolata</i>	€ 35.542.766,59	€ 53.137.769,65	€ 43.186.959,22

3.2. Tempestività pagamenti

L'Organo di revisione ritiene che le previsioni di cassa del bilancio 2024 *abbiano* rispecchiato gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese e *non siano state* effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente *ha* alimentato correttamente la piattaforma dei crediti commerciali (PCC);

TABELLA 13d

tempestiva registrazione delle informazioni di pagamento	SI
comunicazione degli importi di fatture che devono essere considerati sospesi e di quelli non liquidabili	SI
comunicazione della corretta data di scadenza delle fatture che, in ogni caso, non può superare i 60 giorni	SI

- l'Ente *ha* adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel;
- in caso di superamento dei termini di pagamento, l'Ente *ha* indicato le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge;

L'Organo di revisione ha verificato:

- che l'Ente, ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 *ha* assegnato gli obiettivi annuali sui termini di pagamento delle fatture commerciali a tutti i dirigenti responsabili, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, con integrazione dei rispettivi contratti individuali tali per cui in caso di non rispetto dei tempi di pagamento sia prevista l'applicazione di una penalità sulla retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30 per cento.
- l'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014, *ha allegato* al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici, in particolare:

- indicatore di tempestività dei pagamenti (annuale) **8 giorni di ritardo**;
- tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti (annuale) **8 giorni**.

3.3. Analisi degli accantonamenti

3.3.1. Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il **fondo crediti di dubbia esigibilità** è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

I **crediti di dubbia esigibilità** possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati."

L'Organo di revisione ha verificato la regolarità della metodologia di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si rammenta in base alle modifiche introdotte dal DM 25/7/23 all'esempio 5 del principio contabile Allegato 4/2 *"Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità' di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente."*

Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 al presente decreto, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto."

Le modalità di calcolo utilizzate nel preventivo 2024/2026, per il principio della costanza devono essere applicate anche per il calcolo nel rendiconto 2024.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- L'Ente, nell'individuare le categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, ha prescelto il seguente livello di analisi : **capitoli**.

- l'Ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato All. 4.2. al D. Lgs.118/2011 e smi;
- l'Ente nel calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità *non si è* avvalso della facoltà di cui all'art.107-bis, D.L. n.18/2020 come modificato dall'art. 30-bis del D.L. n. 41/2021, che consente nella quantificazione del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione 2021 (entrate titolo 1 e 3), di calcolare la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

L'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro **€.86.560.652,33.**

Gli accantonamenti al FCDE, sono obbligatori ai sensi del principio di prudenza contabile. Un Comune deve rispettare questi accantonamenti per assicurare che eventuali crediti di difficile esigibilità non compromettano l'equilibrio complessivo del bilancio.

L'Organo di revisione fa comunque presente che, **elevati accantonamenti al FCDE** conseguenti alle difficoltà sul lato della riscossione, per quanto in grado di neutralizzare tali effetti, non possono essere considerati risolutivi in una prospettiva di lungo periodo, entro la quale l'ente deve provvedere ad azionare opportune leve organizzative che consentano l'effettiva affluenza di entrate in bilancio tali da consentire una programmazione delle spese volta ad approntare le necessarie misure per soddisfare i bisogni della collettività.

Accantonamenti elevati al FCDE segnalano infatti, problemi nei crediti comunali, quali ad esempio:

- Problemi strutturali nella riscossione delle entrate, ritardi o inefficienze nella riscossione di tributi locali (IMU, TARI, ecc.).
- Difficoltà nel recupero di somme dovute per sanzioni amministrative, affitti, o altre entrate.

Questo dovrebbe richiedere una revisione dei processi di riscossione per migliorare l'efficienza.

L'organo di revisione fa presente che **elevati accantonamenti al FCDE**, implicano una gestione finanziaria più prudente, ma a scapito della capacità di spesa immediata e sottraggono risorse dai capitoli di spesa del bilancio comunale. Questo riduce la disponibilità finanziaria per:

- Investimenti in opere pubbliche.
- Spese correnti per servizi essenziali come scuola, trasporto, manutenzione, ecc.
- Nuovi progetti o iniziative strategiche.

In pratica, una maggiore quota del bilancio è vincolata, lasciando meno spazio per altre attività.

È fondamentale, pertanto, che il Comune lavori per migliorare la riscossione e monitori con attenzione i crediti, per contenere la necessità di accantonamenti e garantire un bilancio più flessibile e sostenibile.

L'Organo di revisione, a seguito di formale richiesta trasmessa a mezzo PEC in data 27/03/2026 al Segretario Generale e ai Dirigenti competenti, nonché come evidenziato anche nel Verbale n. 15 del 30/03/2026, ha richiesto la trasmissione della documentazione afferente al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), al fine di verificarne la corretta determinazione e la congruità.

In particolare, sono state richieste le **attestazioni di congruità del FCDE** relative all'esercizio 2024, nonché una relazione illustrativa dettagliata della metodologia adottata per la sua determinazione, con specifico riferimento ai criteri utilizzati per l'individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, alle modalità di calcolo applicate e agli eventuali scostamenti rispetto agli esercizi precedenti, corredati delle relative motivazioni.

L'Organo di revisione dà atto che, a seguito di formale richiesta trasmessa a mezzo PEC in data 27/03/2026 (prot. n. 28025), avente ad oggetto l'acquisizione delle attestazioni di congruità del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) relativo all'esercizio 2024, in data 02/04/2026 si è tenuta apposita riunione dei dirigenti dell'Ente alla presenza del Sindaco e della Giunta, come da verbale acquisito agli atti in data 02/04/2026.

In tale sede, i dirigenti competenti hanno reso **attestazione congiunta** in ordine alla congruità e adeguatezza dell'accantonamento al FCDE, dichiarando, tra l'altro, l'assenza di specifiche situazioni di criticità e di elementi tali da richiedere ulteriori accantonamenti prudenziali.

Tuttavia, l'Organo di revisione **rileva criticamente** che l'accantonamento al FCDE è stato determinato dal Dirigente dei Servizi Finanziari (II Settore), sulla base del criterio della

media semplice del rapporto tra incassi in conto residui e residui attivi iniziali degli ultimi cinque esercizi, **in assenza di puntuali riscontri e comunicazioni preventive da parte dei Settori competenti** in ordine alla reale esigibilità dei crediti di rispettiva gestione.

In particolare, si evidenzia che:

- il processo di determinazione del FCDE, pur formalmente conforme ai criteri ordinari previsti dal principio contabile applicato (All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), risulta privo del necessario supporto informativo analitico da parte dei responsabili dei servizi;
- la successiva attestazione congiunta resa dai dirigenti appare intervenuta **in via postuma** rispetto alla quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e non sostituisce integralmente l'apporto valutativo richiesto ai singoli settori nella fase istruttoria;
- tale circostanza può incidere sulla piena attendibilità del FCDE, in quanto non risultano adeguatamente considerate eventuali specifiche situazioni di rischio connesse alla concreta capacità di riscossione dei crediti.

Pertanto, l'Organo di revisione **formula rilievo** in ordine alla carenza di un adeguato coinvolgimento dei Settori nella fase di determinazione del FCDE e **raccomanda** per il futuro:

- l'acquisizione tempestiva e formalizzata di valutazioni analitiche da parte di ciascun responsabile di servizio in merito alla qualità ed esigibilità dei residui attivi;
- il rafforzamento delle procedure interne di coordinamento tra Servizi finanziari e Settori gestionali, al fine di garantire una più attendibile determinazione del fondo;
- la tracciabilità delle valutazioni effettuate, anche ai fini del controllo e della trasparenza del processo di accantonamento.

L'Organo di revisione prende comunque atto delle attestazioni rese in data 02/04/2026 dal Segretario Generale e dai dirigenti del I e IV Settore, del III, V e VI Settore e del VII Settore.

Con riferimento ai **crediti riconosciuti inesigibili**, l'organo di revisione ha verificato:

- 1) che alcuni dirigenti di settore non hanno motivato l'eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti e contestualmente iscritti nel conto del patrimonio; tuttavia si rileva contestuale incremento del FCDE al fine del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- 2) la corrispondente riduzione del FCDE;
- 3) l'elenco dei crediti inesigibili o di difficile esazione stralciati dal conto del Bilancio allegato al rendiconto;
- 4) l'indicazione dell'importo dei crediti inesigibili o di difficile esazione nell' "Allegato C" al

rendiconto ai fini della definizione del fondo svalutazione crediti

- 5) l'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti, per un importo pari a **euro 78.375.060,93**, ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e la prosecuzione delle azioni di recupero.

3.3.2. Fondo perdite aziende e società partecipate

L'Organo di revisione dà atto che le seguenti società controllate/partecipate dall'Ente hanno subito perdite nel corso dell'esercizio 2024.

TABELLA 14

Denominazione sociale	Quota di partecipazione	Patrimonio netto al 31/12/2024	Importo perdita	Importo versato per la ricostituzione del capitale sociale	Motivazione della perdita	Valutazione della futura redditività della società	Esercizi precedenti chiusi in perdita	QUOTA FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE	NOTE
ATM S.p.A	100,00%	2.272.955,00					NO		
Trapani Servizi S.p.A.	100,00%	383.286,00	-1.570.851,00				2018	47.834,00	Si accantona tale importo atteso che la società ha provveduto a coprire parzialmente la perdita, portando a nuovo solo la somma accantonata
S.R.R - ATO 17 Trapani Provincia Nord	22,46%	120.881,00					NO		
TERRA DEI FENICI S.p.A	7,98%						NO	33,60	
GAL ELIMOS	3,00%	126.384,00	-8.709,00				2016	0,00	Non si accantona nulla atteso che la perdita è stata interamente coperta con riserve straordinarie
Biblioteca Fardelliana	100,00%	5.725.387,95					2021-2022	242.256,86	
Ente Luglio Musicale Trapanese	98,34%	1.113.699,00					2019-2022	484.742,26	
Consorzio Universitario di Trapani	28,96%	719.546,87					NO		
Associazione Strada del vino Erice doc	7,41%	34.881,00					2017-2023	7,44	
Fondazione Distretto Turistico Sicilia Occidentale	5,47%	549.936,00					NO		
Fondazione GAC Gruppo di Azione Costiera Torri e Tonnare	9,15%	67.958,00					2022	1.117,85	
Consorzio ITA	100,00%	-242.080,00	-4.349,00				2021-2022-2023		Non si accantona nulla atteso che la società è in liquidazione
								775.992,01	

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente *non ha* accantonato somme quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni ai sensi dell'art.1, comma 551 della legge 147/2013.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente *ha* accantonato la somma di euro 775.992,01 quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del d.lgs. n.175/2016.

La Relazione sul governo societario predisposta dalle società controllate dal Comune

contiene il programma di valutazione del rischio aziendale, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 175/2016 e alla luce del documento *“La crisi nelle società pubbliche tra TUSP e CCI”* pubblicato dall'Osservatorio Enti Pubblici e Società partecipate del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili.

3.3.3. Fondo anticipazione liquidità

L'Ente non ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art.1 comma 11 del D.L. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento .

3.4. Fondi spese e rischi futuri

3.4.1. Fondo contenzioso

Il D. Lgs. n. 118 del 2011, nel disciplinare l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, all'allegato n. 4/2, avente ad oggetto *“Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria”*, prevede al punto 5.2, lettera h) una ricognizione del contenzioso esistente e scaturente anche dagli esercizi precedenti al fine di determinare la quota da accantonare al fondo rischi spese legali.

Tale accantonamento rappresenta una misura prudenziale volta a neutralizzare gli eventuali effetti pregiudizievoli dell'insorgenza di oneri da contenzioso e risulta essenziale al fine di assicurare il rispetto degli equilibri di bilancio e dei principi di sana e prudente gestione.

L'Organo di revisione ha verificato che il risultato di amministrazione presenta un **accantonamento per fondo rischi contenzioso** per euro **2.604.158,36**, determinato per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze e le quote accantonate risultano congrue.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente esistente al 31/12 è stata calcolata una **passività potenziale probabile** di euro **2.604.158,36** disponendo i seguenti accantonamenti:

- Euro 2.347.272,07 già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio precedente;
- Euro 32.095,68 già accantonati nel bilancio di previsione 2025-2027.

In relazione alla **congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso rispetto al valore del contenzioso al 31/12/2024**, l'Organo di revisione

sottolinea la necessità di migliorare la qualità, la precisione e il livello di dettaglio delle informazioni utilizzate per le stime.

L'Organo di revisione ha raccomandato più volte di adottare un sistema strutturato di monitoraggio continuo delle cause pendenti, che consenta di rilevare tempestivamente eventuali sviluppi significativi nei procedimenti in corso. In caso di variazioni rilevanti nei fattori di rischio, nei valori in contestazione o negli importi potenzialmente dovuti, sarà necessario aggiornare prontamente le stime accantonate per assicurare la congruità degli stanziamenti e la loro conformità ai principi di prudenza e ragionevolezza previsti dalla normativa contabile.

Un'attenzione costante a questi aspetti contribuisce a minimizzare i rischi di sottostima o sovrastima delle passività potenziali, salvaguardando così l'equilibrio economico-finanziario dell'ente e garantendo la trasparenza.

Il Collegio dei revisori dei conti rileva che **la determinazione dell'accantonamento per i rischi da contenzioso** (Deliberazione della Giunta Comunale n. 194/2025), continua a non essere effettuata direttamente dall'Ufficio Legale dell'ente, bensì è disciplinata dai criteri generali stabiliti dalla **deliberazione di Giunta Municipale n. 380 del 18/11/2021**. Tale deliberazione definisce il quadro normativo interno per la gestione del contenzioso, prevedendo disposizioni specifiche per l'istituzione, l'aggiornamento e la verifica del registro del contenzioso, nonché per la quantificazione delle somme da accantonare in relazione al rischio stimato di soccombenza.

Tuttavia, il Collegio ha più volte sottolineato l'importanza di un più stretto coinvolgimento dell'Ufficio Legale, in quanto soggetto dotato delle competenze tecniche necessarie per una valutazione accurata delle probabilità di esito delle cause pendenti. Una maggiore collaborazione tra gli uffici competenti potrebbe contribuire a garantire una stima più precisa e attendibile degli accantonamenti, basata non solo su criteri generali ma anche su una valutazione analitica delle singole controversie.

Il Collegio invita l'ente a effettuare una verifica periodica dell'adeguatezza dei criteri adottati, assicurando che il registro del contenzioso sia aggiornato in modo tempestivo e che le stime riflettano fedelmente i rischi effettivi.

Questa impostazione metodologica, se applicata con rigore, può rappresentare uno strumento fondamentale per garantire la congruità degli accantonamenti, ridurre i rischi di sottostima o sovrastima e fornire una rappresentazione trasparente e corretta delle passività potenziali nel bilancio dell'ente.

In base alla **deliberazione di G.M. n. 380 del 18/11/2021**, la determinazione degli

importi da accantonare al Fondo Rischio Contenzioso viene demandata *ai singoli legali o ai dirigenti dei diversi settori di competenza*, i quali provvedono a stimare le somme potenzialmente dovute in caso di esito sfavorevole del contenzioso.

Questa suddivisione delle responsabilità, potrebbe comportare rischi di disomogeneità nei criteri utilizzati per la stima degli importi. Tali differenze, infatti, potrebbero derivare da diversi livelli di approfondimento o di competenza tra i settori coinvolti, oltre che da una mancata uniformità nella valutazione del rischio complessivo.

L'Organo di revisione, con riferimento al **principio contabile n. 4.1**, facendo seguito a quanto riportato nell'**esempio n. 2 "il processo di predisposizione delle previsioni di bilancio di un comune"**, come inserito dal D.M. 25 luglio 2023, ritiene che debba essere il **responsabile dell'ufficio legale** a verificare l'importo del fondo contenzioso, sulla base della ricognizione e dell'aggiornamento del contenzioso in essere, legato ai rischi di soccombenza sulle procedure giudiziarie in corso.

In relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso, l'Organo di revisione evidenzia che la presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive.

I revisori riportano di seguito quanto contenuto **nell'allegato 4/2 – Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria punto 5.2, lettera h) del Dlgs 118/2011**, che in merito detta i seguenti principi:

«nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente..... L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti».

L'accantonamento dovrà essere effettuato considerando la tipologia di causa:

- *causa civile;*
- *causa tributaria;*
- *causa del lavoro;*
- *causa amministrativa;*
- *causa urbanistica*
- *altre cause.*

La stessa Corte Regionale Emilia-Romagna evidenzia che «il Comune deve effettuare la classificazione delle passività potenziali distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- *il **debito certo** - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;*
- *la **passività "probabile"**, con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);*
- *la **passività "possibile"** che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;*
- *la **passività da evento "remoto"**, la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero».*

Per l'OIC 31 il meccanismo di quantificazione è il seguente:

- *Passività probabile – prob. > 51% - accantonamento minimo 51%;*
- *Passività possibile – 50% < prob. > 10% - accantonamento max 49%;*
- *Passività da evento remoto prob. < 10% allora nessun accantonamento*

3.4.2. Fondo indennità di fine mandato

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

TABELLA 15

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente	€ 29.025,00
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	€ 10.500,00
- utilizzi	€ 25.682,50
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	€ 13.842,50

3.4.3. Fondo garanzia debiti commerciali

L'Ente presenta uno stock di debito risultante dalla piattaforma al 31 dicembre 2024 pari a euro **590.110,14**.

L'Organo di revisione, dal raffronto tra l'ammontare dei residui passivi conservati al 31 dicembre 2024, con esclusioni di debiti di natura non commerciale, e lo stock del debito commerciale alla stessa data, ritiene adeguata la conservazione dei residui.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- il debito commerciale residuo alla fine dell'esercizio 2023 si è ridotto almeno del 10% rispetto a quello dell'esercizio 2022;
- l'Ente ha allegato l'indicatore di ritardo annuale (IRP) di **n.8 giorni** e tale indicatore **non è rispettoso** dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art.1 co.859 lett. b) L.145/2018).

L'Organo ha verificato che l'Ente ha provveduto ad accantonare nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 il **Fondo di garanzia debiti commerciali** (FGCD) per un importo pari a euro **3.342.189,34** e l'importo è *stato* cumulato con gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 867, Legge 145/2018, entro il 31 gennaio 2024 ha comunicato, mediante la piattaforma elettronica, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente e che ammonta ad euro **5.669.232,95**;

3.4.4. Altri fondi e accantonamenti

L'Organo di revisione ha verificato che le quote accantonate al **fondo per i rinnovi contrattuali sono congrue**.

L'Organo di revisione ha verificato la congruità degli accantonamenti in uno specifico

fondo per le passività potenziali probabili.

<i>Natura del Fondo</i>	<i>Importo</i>
Fondo rischi PNRR	3.275.988,67

3.5. Analisi delle entrate e delle spese

3.5.1. Entrate

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della **capacità di riscossione delle entrate finali** emerge che:

TABELLA 16

Entrate 2022	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Accert.ti /Previsioni iniziali %	Accert.ti /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	€ 44.617.926,75	€ 44.617.926,75	€ 46.130.365,86	103,39	103,39
Titolo 2	€ 16.991.965,15	€ 21.966.967,93	€ 13.495.241,28	79,42	61,43
Titolo 3	€ 19.239.577,43	€ 19.239.577,43	€ 19.988.169,82	103,89	103,89
Titolo 4	€ 59.221.270,32	€ 91.486.834,76	€ 37.346.559,82	63,06	40,82
Titolo 5	€ -	€ -	€ -	0,00	0,00
TOTALE	€ 140.070.739,65	€ 177.311.306,87	€ 116.960.336,78	83,50	65,96

Entrate 2023	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Accert.ti /Previsioni iniziali %	Accert.ti /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	€ 46.869.082,56	€ 46.869.082,56	€ 47.238.707,21	100,79	100,79
Titolo 2	€ 26.766.975,40	€ 23.227.828,12	€ 15.859.957,05	59,25	68,28
Titolo 3	€ 21.746.523,06	€ 21.746.523,06	€ 20.367.617,61	93,66	93,66
Titolo 4	€ 22.296.799,60	€ 15.367.491,19	€ 12.481.195,72	55,98	81,22
Titolo 5	€ -	€ -	€ -	0,00	0,00
TOTALE	€ 117.679.380,62	€ 107.210.924,93	€ 95.947.477,59	81,53	89,49

Entrate 2024	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Accert.ti /Previsioni iniziali %	Accert.ti /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	€ 44.239.052,04	€ 46.286.362,52	€ 47.644.867,77	107,70	102,94
Titolo 2	€ 24.994.595,99	€ 30.356.054,74	€ 14.664.792,02	58,67	48,31
Titolo 3	€ 22.266.559,05	€ 23.927.732,62	€ 20.845.999,68	93,62	87,12
Titolo 4	€ 31.184.326,73	€ 32.867.827,45	€ 10.767.558,37	34,53	32,76
Titolo 5	€ -	€ -	€ -	0,00	0,00
TOTALE	€ 122.684.533,81	€ 133.437.977,33	€ 93.923.217,84	76,56	70,39

L'Ente utilizza le seguenti modalità di riscossione:

TABELLA 17

Modalità di riscossione	Volontaria	Coattiva
IMU/TASI	X	X
TARSU/TIA/TARI/TARES	X	X
Sanzioni per violazioni codice della strada	X	X
Fitti attivi e canoni patrimoniali	X	X
Proventi acquedotto	X	X
Proventi canoni depurazione	X	X

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2024 di euro 11.610.342,36 sono *diminuite* di euro 258.240,15 rispetto a quelle dell'esercizio 2023 pari a euro 11.868.582,51.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha accertato l'IMU 2024 nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile 4/2 punto 3.7.5.

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2024 pari ad euro 16.417.773,42 sono *aumentate* di euro 745.287,21 rispetto a quelle dell'esercizio 2023 pari a euro 15.672.486,21.

Contributi per proventi abilitativi edilizi

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

TABELLA 18a

Proventi abilitativi edilizi e relative sanzioni	2022	2023	2024
Accertamento	€ 1.285.263,55	€ 1.294.056,61	€ 1.442.035,33
Riscossione	€ 1.159.366,40	€ 1.221.059,79	€ 1.248.805,90

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

TABELLA 18b

Proventi abilitativi edilizi e relative sanzioni destinati a spesa corrente			
Anno	importo	spesa corrente	% x spesa corr.
2022	€ 520.000,00	€ 367.020,93	70,58%
2023	€ 370.000,00	€ 213.906,86	57,81%
2024	€ 575.000,00	€ 420.072,00	73,06%

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 del d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

TABELLA 18c

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

sanzioni ex art.208 co 1	2022	2023	2024
accertamento	€ 1.401.986,65	€ 1.548.063,93	€ 2.094.881,73
riscossione	€ 670.687,35	€ 813.362,54	€ 1.175.650,44
%riscossione	47,84	52,54	56,12

sanzioni ex art.142 co 12 bis	2022	2023	2024
accertamento	€ 12.601,12	€ 1.307,80	€ 58,45
riscossione	€ 8.232,72	€ 1.307,80	€ 58,45
%riscossione	65,33	100,00	100,00

La quota vincolata risulta destinata come segue:

TABELLA 18d

Destinazione parte vincolata	
sanzioni ex art.208 co 1	Accertamento 2024
Sanzioni Codice della Strada	€ 2.101.444,54
Aggio da corrispondere	-€ 500,00
fondo svalutazione crediti corrispondente	€ 1.469.869,12
entrata netta	€ 631.075,42
destinazione a spesa corrente vincolata	€ 326.348,67
% per spesa corrente	51,71%
destinazione a spesa per investimenti	€ -
% per Investimenti	0,00%

Destinazione parte vincolata	
sanzioni ex art.142 co 12 bis	Accertamento 2024
Sanzioni Codice della Strada	€ 58,45
fondo svalutazione crediti corrispondente	€ -
entrata netta	€ 58,45
destinazione a spesa corrente vincolata	€ -
% per spesa corrente	0,00%
destinazione a spesa per investimenti	0
% per Investimenti	0

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2024 di euro 1.368.312,78 sono *aumentate* di euro 206.714,21 rispetto a quelle dell'esercizio 2023 pari a euro 1.161.598,57.

Attività di verifica e controllo

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione, rileva che **non sono stati conseguiti i risultati attesi** e che in particolare le entrate per il recupero dell'evasione sono state le seguenti:

TABELLA 18e

	Accertamenti	Riscossioni C	FCDE Accantonamento	FCDE
			Competenza Esercizio 2024	Rendiconto 2024
Recupero evasione IMU	€ 4.273.705,46	€ 657.860,13	€ 3.462.761,21	€ 15.482.000,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ 1.655.200,62	€ 7.962,16	€ 1.590.573,45	€ 7.000.000,00
Recupero evasione COSAP/TOSAP	€ -	€ -	€ -	€ 65.000,00
Recupero evasione altri tributi	€ -	€ -	€ -	€ 4.923,89
TOTALE	€ 5.928.906,08	€ 665.822,29	€ 5.053.334,66	€ 22.551.923,89

Nel 2024, l'Organo di revisione, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità dei rapporti finanziari tra Ente locale e concessionario della riscossione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. c), del TUEL, *non ha* rilevato irregolarità e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che la riscossione del concessionario è avvenuta direttamente sul conto di tesoreria dell'Ente locale.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

TABELLA 18f

Somme a residuo per recupero evasione		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2024	€ 25.785.865,44	
Residui riscossi nel 2024	€ 2.533.878,67	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 5.395.122,99	
Residui al 31/12/2024	€ 17.856.863,78	69,25%
Residui della competenza	€ 5.263.083,79	
Residui totali	€ 23.119.947,57	
FCDE al 31/12/2024	€ 22.551.923,89	97,54%

3.5.2. Spese

Attendibilità della previsione delle spese

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni delle spese finali emerge che:

TABELLA 19a

Spese 2022	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegnate+ FPV	Impegnate /Previsioni iniziali %	Impegnate /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	€ 88.750.811,60	€101.217.980,55	€ 66.036.996,74	74,41	65,24
Titolo 2	€ 72.514.650,49	€104.890.534,45	€ 48.210.208,12	66,48	45,96
Titolo 3	€ -	€ -	€ -	0,00	0,00
TOTALE	€161.265.462,09	€206.108.515,00	€114.247.204,86	70,84	55,43

Spese 2023	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegnate+ FPV	Impegnate /Previsioni iniziali %	Impegnate /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	€102.936.534,66	€ 99.397.387,38	€ 56.721.965,29	55,10	57,07
Titolo 2	€ 65.329.351,06	€ 58.400.042,65	€ 54.535.277,10	83,48	93,38
Titolo 3	€ -	€ -	€ -	0,00	0,00
TOTALE	€168.265.885,72	€157.797.430,03	€111.257.242,39	66,12	70,51

Spese 2024	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegnate+ FPV	Impegnate /Previsioni iniziali %	Impegnate /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	€ 95.736.259,92	€135.553.843,56	€42.075.350,62	43,95	31,04
Titolo 2	€ 29.143.060,01	€ 77.822.742,69	€54.101.451,45	185,64	69,52
Titolo 3	€ -	€ -	€ -	0,00	0,00
TOTALE	€124.879.319,93	€213.376.586,25	€96.176.802,07	77,02	45,07

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

TABELLA 19b

Macroaggregati - spesa corrente		Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	€ 12.913.388,62	€ 12.813.776,80	-99.611,82
102	imposte e tasse a carico ente	€ 998.786,72	€ 1.046.926,93	48.140,21
103	acquisto beni e servizi	€ 32.175.780,60	€ 48.275.319,71	16.099.539,11
104	trasferimenti correnti	€ 3.471.697,84	€ 6.115.357,30	2.643.659,46
105	trasferimenti di tributi	€ -	€ -	0,00
106	fondi perequativi	€ -	€ -	0,00
107	interessi passivi	€ 1.207.505,86	€ 1.322.240,50	114.734,64
108	altre spese per redditi di capitale	€ -	€ -	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 184.149,07	€ 793.125,76	608.976,69
110	altre spese correnti	€ 883.395,52	€ 1.708.603,62	825.208,10
TOTALE		€ 51.834.704,23	€ 72.075.350,62	20.240.646,39

Spese per il personale

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa per il personale dipendente risultante dal rendiconto 2024, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 1.910.797,70.

- l'art.40 del d. lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del d.lgs. 75/2017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa di personale sostenuta nell'anno 2024 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557, 557 quater, 562 della Legge 296/2006.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha proceduto ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto del valore soglia della fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, co. 2, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

L'Organo di revisione ha asseverato il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato il divieto di incremento del rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

TABELLA 19c

	Media 2011/2013	rendiconto 2024
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	€ 20.880.980,66	€ 12.813.776,80
Spese macroaggregato 103	€ 376.655,43	€ 13.818,67
Irap macroaggregato 102	€ 1.352.055,52	€ 822.851,49
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: personale in comando		€ 50.320,62
Altre spese:		
Altre spese:		
Totale spese di personale (A)	€ 22.609.691,61	€ 13.700.767,58
(-) Componenti escluse (B)	€ 617.538,97	€ 950.499,98
(-) Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 (C)		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B -C	€ 21.992.152,64	€ 12.750.267,60
(ex art. 1, commi 557-quater, 562 legge n. 296/ 2006)		

L'Organo di revisione ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio.

L'Organo di revisione ha rilasciato parere sull'accordo decentrato integrativo per il personale del comparto.

L'Organo di revisione ha certificato la compatibilità dei costi a norma dell'art. 40-bis, co. 1, del D.lgs. n. 165/2001.)

L'Organo di revisione ha rilasciato parere sull'accordo decentrato integrativo per il personale dirigenziale.

L'Organo di revisione ha certificato la compatibilità dei costi a norma dell'art. 40-bis, co. 1, del D.lgs. n. 165/2001.

Spese in c/capitale

La comparazione delle spese in c/capitale, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

TABELLA 19d

Macroaggregati - spesa c/capitale		Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	variazione
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	€ -	€ -	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 9.364.710,37	€ 8.026.836,31	-1.337.874,06
203	Contributi agli investimenti	€ -	€ -	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	€ 11.693,64	€ -	-11.693,64
205	Altre spese in conto capitale	€ -	€ -	0,00
TOTALE		€ 9.376.404,01	€ 8.026.836,31	-1.349.567,70

L'Organo di revisione ha verificato che:

- nel rendiconto 2024 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) *sono state* destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento.
- per l'attivazione degli investimenti sono/non sono state utilizzate tutte le fondi di finanziamento di cui all'art. 199 Tuel;

Debiti fuori bilancio

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente *ha provveduto* nel corso del 2024 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro **10.941.663,95** di cui euro **10.941.663,95** di parte corrente ed euro **0,00** in conto capitale e detti atti sono stati trasmessi

alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23
Legge 289/2002, c. 5;

Tali debiti sono così classificabili:

TABELLA 20

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2022	2023	2024
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	€ 132.284,77	€ 73.495,93	€ 226.296,90
- lettera b) - copertura disavanzi	€ -	€ -	€ -
- lettera c) - ricapitalizzazioni	€ -	€ -	€ -
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	€ -	€ -	€ -
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	€ 96.050,71	€ 1.077,40	€ 10.715.367,05
Totale	€ 228.335,48	€ 74.573,33	€ 10.941.663,95

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- 1) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro **10.941.663,95**.
- 2) riconosciuti debiti fuori bilancio e in corso di finanziamento per euro 0,00.
- 3) segnalati debiti fuori bilancio **in attesa di riconoscimento** per euro **3.892.863,89**.

Per un miglior dettaglio dei **debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento**, gli stessi sono evidenziati nell'allegato **D4** Prospetto allegato alla nota integrativa del Rendiconto 2024 da pag.38 a pag.42 .

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui al punto 1) si è provveduto come segue:

- con avanzo per euro 10.915.367,05;
- con disponibilità di bilancio per euro 26.296,90.

L'Organo di revisione *ha* ricevuto le attestazioni di inesistenza di debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento/finanziamento al 31/12/2024 da parte dei responsabili di servizio/dirigenti.

4. Analisi indebitamento e gestione del debito

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente, nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento, ha rispettato le condizioni poste dall'art. 203, co. 1, TUEL, come modificato dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

4.1. Concessione di garanzie o altre operazioni di finanziamento

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente *non ha in essere* garanzie (quali fidejussioni o lettere di patronage) o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri organismi partecipati e/o a favore di soggetti diversi dagli organismi partecipati.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente *non ha* somme derivanti dall'indebitamento, che si riferiscono ad economie rilevate in conto degli investimenti realizzati con le risorse ottenute, mantenute a residuo passivo in violazione del principio di competenza finanziaria di cui al Principio generale della contabilità finanziaria n. 16, All. 1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

L'Organo di revisione ha verificato che nel fondo pluriennale vincolato *non sono* riportate somme derivanti dall'indebitamento e non movimentate da oltre un esercizio.

L'Organo di revisione ha verificato che *esistono* somme derivanti dall'indebitamento affluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2024.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente *ha rispettato* il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2022	2023	2024
1,52 %	1,34 %	1,40 %

Nella tabella seguente è riportato il rispetto del limite di indebitamento:

TABELLA 22 a

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento		
ENTRATE DA RENDICONTO anno 2022	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 46.130.365,86	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 13.495.241,28	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 19.988.169,82	

(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO anno 2022	€	79.613.776,96	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€	7.961.377,70	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO Anno 2024			
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2024(1)	€	1.117.160,74	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€	3.313,42	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€	-	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	€	6.847.530,38	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	€	1.113.847,32	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto anno 2022 (G/A)*100			1,40%

1) La lettera C) comprende: ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2024 e ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso.

Nota Esplicativa

Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi.

Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'Ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito e gli interessi afferenti alle anticipazioni di liquidità.

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

TABELLA 22b

Debito complessivo		
TOTALE DEBITO CONTRATTO*		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2023	+	€ 29.843.080,39
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2024	-	€ 885.332,60
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2024	+	€ -
TOTALE DEBITO	=	€ 28.957.747,79

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

TABELLA 22c

Anno	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	€ 31.530.212,16	€ 30.691.637,56	€ 29.843.080,39
Nuovi prestiti (+)	€ -	€ -	€ -
Prestiti rimborsati (-)	-€ 838.574,60	-€ 848.557,17	-€ 885.332,60
Estinzioni anticipate (-)	€ -	€ -	€ -
Altre variazioni +/- (da specificare)	€ -	€ -	€ -
Totale fine anno	€ 30.691.637,56	€ 29.843.080,39	€ 28.957.747,79
Nr. Abitanti al 31/12	65.766	56.887	56.092
Debito medio per abitante	466,68	524,60	516,25

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

TABELLA 22d

Anno	2022	2023	2024
Oneri finanziari	€ 1.190.069,25	€ 1.153.936,18	€ 1.117.160,74
Quota capitale	€ 838.574,60	€ 848.557,17	€ 885.332,60
Totale fine anno	€ 2.028.643,85	€ 2.002.493,35	€ 2.002.493,34

L'Ente nel 2024 *non* ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

4.2. Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

5. Risultanze dei fondi connessi all'emergenza sanitaria

L'Organo di revisione ha verificato che:

- nel caso di accertamento dai dati riepilogativi della verifica a consuntivo "risorse Covid" di cui agli allegati C e D del DM 19 giugno 2024 di un'eccedenza complessiva di risorse, l'Ente *ha* vincolato nel risultato di amministrazione l'importo corrispondente

alle somme da acquisire al bilancio dello Stato nel quadriennio 2024-2027 al netto della quota annuale restituita nel 2024;

- l'Ente ha contabilizzato correttamente le operazioni di restituzione in base a quanto previsto dall'art. 3 del DM citato.

6. Rapporti con organismi partecipati

6.1. Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

L'Organo di revisione ha verificato che l'informativa per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'ente e gli organismi partecipati di cui all'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011 **non ha riguardato la totalità degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate**, in particolare si evidenzia che la partecipata "Terra dei Fenici" non ha trasmesso all'Ente né il Bilancio né l'asseverazione crediti/debiti con l'Ente.

ORGANISMI PARTECIPATI - CREDITI DEBITI ANNO 2024				
N.	Denominazione	Nota prot. N. da Società - Ns. prot. n.	Nota prot. n. dal Settore di Competenza x prospetto Conciliazione	Note Ufficio partecipate
1	ATM s.p.a.	1218/25 prot. <u>30248/2025</u>	26510/2025 - 106663/25 P.M.	
		1218/25 -46308/25	<u>46603/25</u> V sett. Dif. Animali	
			<u>mail del 04/06/25</u> P.I.	
			18923/25	
			13949/2026 III Settore	
2	Trapani Servizi s.p.a.	2400/25 - Prot. da Segr. 38932/25- 3198/25 PROT. N. <u>52070/25</u>	85074/25- <u>95865/25</u> - prot. n. <u>59643/25</u> Idrico -	prot. <u>99366/25</u>
3	S.R.R. Trapani Provincia Nord	Prot. 176/2025 - prot. n. CC <u>33237_25</u>	<u>85074/25</u>	

4	Terra dei Fenici s.p.a.			
5	Gal Elimos Terra degli Elimi Società consortile	32883 del 14/04/2025	35716/2025	
6	Biblioteca Fardelliana	457/25 prot. <u>35965/25</u>	prot. <u>77172/25</u>	
7	Ente Luglio Musicale Trapanese	146 del 11/04/25 -prot. <u>32633</u> del 14/04/25	47908/25 - mail del 03/06/25	
8	Consorzio Universitario	prot. n. 5761 del 22/01/25	7999/2025 IV P.I.	
9	Associazione "Strada del Vino Erice DOC"	PEC - prot. n. CC_35288_25	35716/2025	
10	Fondazione "Distretto Turistico Sicilia Occidentale"	n. U022/25 prot. n. 25300/2025	47908/2025	
11	Flag Trapanese - Fondazione Gac "Gruppo Azione Costiera Torri e Tonnare del litorale Trapanese"	PROT. 32883 DEL 14/04/25	35716/2025	
12	Consorzio I.T.A. Istituto per le tecnologie Avanzate	pec dal liquidatore prot. n. CC 26303_25 - Pec 43697/25	35716/2025	
13	Associazione Antiracket e Antiusura	74043 del 05/09/25	74323 del 08/09/25	
14	Associazione distretto del Cibo Born in Sicily Routes	pec da società no c/d - prot. n. CC 30508_25	35716/2025	

6.2. Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2024, *non ha* proceduto alla costituzione di una nuova/nuove società o all'acquisizione di una nuova/nuove partecipazioni societarie tenendo conto della procedura del novellato art.5 del TUSP.

6.3. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente *ha* effettuato la ricognizione annuale delle partecipazioni, dirette o indirette, entro lo scorso 31 dicembre, ai sensi dell'art. 20, cc. 1 e 3, TUSP.

L'Organo di revisione ha verificato che il piano di riassetto e/o razionalizzazione prevede il **mantenimento di partecipazioni** dirette e indirette coerenti con le finalità perseguibili dall'art. 4 del TUSP.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente *non ha* approvato, nell'ambito del provvedimento di ricognizione di cui all'art.20,co.1,Tusp, ovvero in atto separato adottato entro lo scorso 31 dicembre, la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione adottato l'anno precedente, con evidenza dei risultati conseguiti, in adempimento dell'art. 20, co. 4, TUS.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente *ha* provveduto alla verifica periodica dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ex art. 30 del D.lgs. n 201/2022.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente *ha* assolto gli obblighi di comunicazione alla Corte dei conti previsti dall'art. 20, cc. 1, 3 e 4, TUSP.

L'Organo di revisione fa propria l'osservazione della **Corte dei Conti, cfr. deliberazione n. 1/2022/PRSP**, nell'espone le ragioni di preferenza per l'affidamento in house rispetto al ricorso dell'evidenza pubblica dando *"dimostrazione della ragionevolezza economica della scelta compiuta"*.

Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati

L'Organo di revisione ha verificato che nel corso del 2024 *non sono stati* addebitati all'Ente interessi di mora per ritardato pagamento di fatture emesse dalle proprie partecipate .

7. Contabilità economico-patrimoniale

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, al fine di elaborare la situazione patrimoniale semplificata, **ha aggiornato gli inventari al 31 dicembre 2024.**

Gli inventari sono con riferimento al 31/12/2024 come da tabella:

<i>Inventario di settore</i>	<i>Ultima data di aggiornamento</i>
Immobilizzazioni immateriali	31/12/2024
Immobilizzazioni materiali di cui:	31/12/2024
- <i>inventario dei beni immobili</i>	31/12/2024
- <i>inventario dei beni mobili</i>	31/12/2024

Immobilizzazioni finanziarie	31/12/2024
Rimanenze	

Si rammenta che gli inventari devono essere annualmente aggiornati sulla base delle variazioni intervenute rispetto alla consistenza iniziale, le variazioni devono essere conciliate con le scritture patrimoniali e il costante aggiornamento degli inventari e il loro allineamento alle risultanze contabili sono di fondamentale importanza in vista della riforma Accrual.

Le risultanze dello **stato patrimoniale** al 31.12.2024 sono così riassumibili:

TABELLA 24°

STATO PATRIMONIALE	2024	2023	differenza
A) CREDITI Verso lo STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	190.315.304,69	191.253.758,22	-938.453,53
C) ATTIVO CIRCOLANTE	192.825.200,89	180.405.941,02	12.419.259,87
D) RATEI E RISCOINTI	0,00	6.863,71	-6.863,71
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	383.140.505,58	371.666.562,95	11.473.942,63
A) PATRIMONIO NETTO	171.056.367,88	165.766.648,78	5.289.719,10
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	34.212.641,51	32.378.064,46	1.834.577,05
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	0,00
D) DEBITI	64.931.171,46	59.129.261,01	5.801.910,45
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	112.940.324,73	114.392.588,70	-1.452.263,97
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	383.140.505,58	371.666.562,95	11.473.942,63
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	0,00

I crediti sono conciliati con i residui attivi nel seguente modo:

TABELLA 24b

Crediti dello stato patrimoniale	+	€ 100.324.071,42
FSC	+	€ 164.934.427,21
Saldo Credito IVA al 31/12	-	€ 0,00
Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali	+	€ 3.116.432,62
Crediti stralciati dal conto del bilancio e mantenuti nello Stato Patrimoniale	-	€ 78.375.060,93

Altri crediti non correlati a residui -	€ 0,00
Altri residui non correlati a crediti dello Stato Patrimoniale +	€ 0,00
RESIDUI ATTIVI =	
	€ 189.999.870,32

I debiti sono conciliati con i residui passivi nel seguente modo:

TABELLA 24c

Debiti +	€ 64.931.171,46
Debiti da finanziamento -	€ 33.367.467,61
Saldo IVA (se a debito) -	€ 635.967,72
Residui Titolo IV + interessi mutui +	€ 3.016.326,42
Residui titolo V anticipazioni +	
Impegni pluriennali titolo III e IV* -	€ 0,00
altri residui non connessi a debiti +	
RESIDUI PASSIVI =	
	€ 33.944.062,55

* al netto dei debiti di finanziamento

Le variazioni di patrimonio netto sono così riassunte:

TABELLA 24d

VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO		
AI	FONDO DI DOTAZIONE PER RETTIFICHE	
	<i>Riserve</i>	€ 168.841.624,38
All.b	da capitale	
All.c	da permessi di costruire	€ 4.704.704,44
All.d	riserve indisponibili per bene demaniali e patrimoniali ind.	€ 157.069.055,26
All.e	altre riserve indisponibili	€ 7.067.864,66
All.f	altre riserve disponibili	€ 0,00
AIII	Risultato economico dell'esercizio	€ 4.309.240,83
AIV	Risultati economici di esercizi precedenti	-€ 2.094.497,33
AV	Riserve negative per beni indisponibili	
	TOTALE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO	€ 171.056.367,86

I fondi rischi rispetto ai fondi accantonati nel risultato di amministrazione sono così conciliati:

TABELLA 24e

Fondi accantonati del risultato di Amministrazione	
FAL (la quota da rimborsare è rilevata tra i debiti da finanziamento)	€ -
Fondo perdite partecipate (non va rilevato qualora le partecipate siano rilevate al metodo del PN)	€ 775.992,01
Fondo contenzioso	€ 2.604.158,36
FGDC (in base a quanto previsto dal 14° correttivo non va rilevato)	€ 3.342.189,34
Altri fondi rischi	€ 27.490.301,80
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 34.212.641,51

Si specifica che la voce **altri fondi rischi** è così composta :

DETTAGLIO ACCANTONAMENTO	ESERCIZIO 2024
ACCANTONAMENTO PER CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' VERSO ENTI PUBBLICI	18.038.278,07 €
ACCANTONAMENTO PER DEBITI FUORI BILANCIO NON ANCORA RICONOSCIUTI	3.892.863,89 €
ACCANTONAMENTO PER FRANCHIGIA SU ASSICURAZIONI	181.074,41 €
ACCANTONAMENTO PER RIMBORSO SPESE ESECUTIVE AL CONCESSIONARIO DELLA RISCOSSIONE	113.322,31 €
ACCANTONAMENTO PER RIMBORSO ONERI DATORI DI LAVORO PER PERMESSI USUFRUITI DAGLI AMMINISTRATORI	46.754,69 €
ACCANTONAMENTO PER ESPROPRIAZIONI (RESIDUI PASSIVI CANCELLATI NEL 2009)	31.811,56 €
ACCANTONAMENTO PER IVA SPLIT PAYMENT SERVIZIO IDRICO (ANNO 2021)	59.146,70 €
ACCANTONAMENTO PER INTEGRAZIONE DOTAZIONE BIBLIOTECA FARDELLIANA ANNUALITÀ 2021 (NOTA DEL 22.02.2023, PROT. N. 16003)	277.350,00 €
ACCANTONAMENTO PER IVA SPLIT PAYMENT SERVIZIO IDRICO (ANNO 2022)	167.719,92 €
ACCANTONAMENTO PER IVA SPLIT PAYMENT SERVIZIO IDRICO 2023	123.063,60 €

ACCANTONAMENTO CONTRATTAZIONE DECENTRATA -SOMME CON ESIGIBILITÀ 2024	13.879,20 €
ACCANTONAMENTO PER PASSIVITA' POTENZIALI - AGGIO CONCESSIONARIO TRIBUTI	744.222,29 €
ACCANTONAMENTO PER IVA SPLIT PAYMENT SERVIZIO IDRICO (ANNO 2024)	1.488,16 €
ACCANTONAMENTO IVA CONTRATTO DI SERVIZIO ATM	26.218,99 €
FONDO RISCHI PNRR	3.275.988,67 €
ACCANTONAMENTO PER RINNOVI CONTRATTUALI	483.276,84 €
ACCANTONAMENTO PER INDENNITA FINE MANDATO SINDACO	13.842,50 €
	27.490.301,80 €

Le risultanze del **conto economico al 31.12.2024** sono le seguenti:

TABELLA 25

SINTESI CONTO ECONOMICO	2024	2023	differenza
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	93.691.819,41	82.517.268,47	11.174.550,94
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	90.590.983,64	83.581.148,65	7.009.834,99
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-807.077,00	-982.514,59	175.437,59
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-1.645.562,45	392.129,64	-2.037.692,09
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	4.820.107,97	963.053,22	3.857.054,75
IMPOSTE	1.159.063,46	802.333,03	356.730,43
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	4.309.240,83	-1.493.544,94	5.802.785,77

Il risultato economico dell'esercizio 2024 evidenzia un **utile d'esercizio** pari a **€.4.309.240,83**, in netto miglioramento rispetto al risultato negativo registrato nell'esercizio 2023, che era pari a **- €.1.493.744,94**.

Il confronto tra i due esercizi evidenzia pertanto un **miglioramento complessivo di €.5.802.985,77**, segnale di un significativo rafforzamento dell'equilibrio economico della gestione.

L'analisi delle principali componenti che hanno determinato tale variazione consente di individuare i seguenti fattori.

A) Componenti positivi della gestione

Le **componenti positive della gestione** registrano un incremento complessivo di **€.11.174.550,94** rispetto all'esercizio precedente.

Tale dinamica evidenzia un significativo **rafforzamento della capacità dell'ente di generare entrate derivanti dalla gestione ordinaria**, riconducibile all'aumento dei ricavi/proventi da attività istituzionale, da trasferimenti o da altre entrate caratteristiche.

L'incremento dei proventi della gestione rappresenta quindi **il principale fattore di miglioramento del risultato economico complessivo**, contribuendo in maniera determinante al passaggio da un risultato negativo ad uno positivo.

B) Componenti negativi della gestione

Le **componenti negative della gestione** evidenziano un incremento pari a **€ 7.009.834,99** rispetto all'esercizio 2023.

L'aumento dei costi di gestione è indicativo di **un incremento dei costi operativi complessivi**, connesso all'aumento dei costi per beni e servizi, al maggior ricorso a prestazioni esterne o ad una crescita dei costi di struttura.

Pur registrandosi un aumento significativo delle spese operative, l'effetto negativo prodotto da tale dinamica è stato **ampiamente compensato dall'incremento delle componenti positive della gestione**, consentendo comunque un miglioramento del saldo economico della gestione caratteristica.

C) Proventi e oneri finanziari

La gestione finanziaria registra **un miglioramento complessivo pari a € 175.437,59** rispetto all'esercizio precedente.

Tale andamento appare riconducibile **alla riduzione degli oneri finanziari** o ad un miglioramento dei proventi derivanti dalla gestione della liquidità.

L'impatto sul risultato economico complessivo risulta comunque **limitato ma positivo**, contribuendo marginalmente al miglioramento del risultato finale.

D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Le **rettifiche di valore delle attività finanziarie** evidenziano invece **un effetto negativo pari a € 2.037.692,09** rispetto all'esercizio precedente.

Tale dato indica la presenza di **svalutazioni o adeguamenti di valore delle attività finanziarie detenute**, che hanno inciso negativamente sul risultato economico dell'esercizio.

Si tratta pertanto di una componente che **ha parzialmente attenuato gli effetti positivi derivanti dalla gestione ordinaria**, riducendo il beneficio complessivo generato dall'incremento dei proventi.

E) Proventi e oneri straordinari

La gestione straordinaria registra **un incremento pari a € 3.857.054,75**, evidenziando una significativa crescita delle componenti non ricorrenti rispetto all'esercizio precedente.

Tale andamento evidenzia la presenza di **proventi straordinari di rilevante entità**, riconducibili a operazioni non ripetitive quali sopravvenienze attive, rettifiche contabili o altre componenti straordinarie di reddito.

Questa dinamica ha **contribuito in modo significativo al miglioramento del risultato economico dell'esercizio**, pur trattandosi di elementi non strutturali della gestione.

Considerazioni complessive

Nel complesso, l'esercizio 2024 evidenzia **un sensibile miglioramento della performance economica**, determinato principalmente dall'aumento delle componenti positive della gestione e dal contributo della gestione straordinaria.

Permangono tuttavia alcuni elementi di attenzione, rappresentati dall'**incremento dei costi operativi** e dalle **rettifiche negative sulle attività finanziarie**, che hanno parzialmente ridotto gli effetti positivi della crescita dei proventi.

Il risultato finale evidenzia comunque **il recupero di una condizione di equilibrio economico**, con il passaggio da una perdita nell'esercizio precedente ad un utile significativo nel 2024.

8. PNRR e PNC

Il Collegio dei Revisori dei Conti dà atto che, nell'ambito delle attività di verifica e controllo propedeutiche all'espressione del parere sul rendiconto della gestione 2024, ha richiesto al Dirigente del Settore competente specifiche informazioni in merito alla gestione e al monitoraggio dei progetti finanziati.

Con nota prot. n. 28718 del 30.03.2024, il Dirigente ha fornito formale riscontro all'organo di controllo, attestando quanto segue:

1. che la contabilità dell'Ente al 31.12.2024 risulta allineata ai dati presenti nella banca dati REGIS;
2. che l'andamento dei progetti risulta conforme alle tempistiche previste;
3. che l'Ente ha rispettato i criteri di accertamento e impegno previsti per i progetti a rendicontazione, in conformità alle indicazioni fornite dalla FAQ n. 48 di Arconet.

Il Collegio prende atto delle attestazioni rese dal Dirigente nella nota prot. n. 28718 del 30/03/2026, riservandosi ogni ulteriore verifica nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza.

9. Relazione della giunta al rendiconto

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto previsto dall'art. 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e dal punto 13.1 del principio contabile all.4/1 e che la relazione è composta da

- a) il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria e i relativi riepiloghi,
- b) il quadro generale riassuntivo,
- c) la verifica degli equilibri,
- d) il conto economico,

e) lo stato patrimoniale.

Nella relazione sono illustrati, i criteri di valutazione utilizzati, la gestione dell'ente nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

10. Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte

Osservazioni e raccomandazioni dell'Organo di revisione:

Alla luce delle verifiche e delle analisi effettuate, l'Organo di revisione evidenzia la necessità di garantire un adeguato supporto informativo e tecnico all'organo politico-amministrativo dell'ente, affinché le decisioni in materia economico-finanziaria possano essere assunte sulla base di un quadro conoscitivo completo, attendibile e tempestivo.

Dall'attività di controllo emergono alcune criticità che meritano particolare attenzione e rispetto alle quali si formulano le seguenti osservazioni e raccomandazioni.

➤ Ritardi nell'approvazione dei documenti contabili

I Revisori dei conti rilevano il perdurare di significativi ritardi nell'approvazione dei principali documenti di programmazione e rendicontazione finanziaria dell'Ente, sia con riferimento ai bilanci di previsione sia ai rendiconti della gestione, in difformità alle tempistiche stabilite dalla normativa vigente.

In particolare, con riferimento al rendiconto della gestione dell'esercizio 2024, si evidenzia che lo stesso, il cui termine di approvazione era fissato al 30 aprile 2025 ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), è stato trasmesso all'Organo di revisione per il prescritto parere soltanto il 16 marzo 2026, con un rilevante scostamento temporale rispetto ai termini di legge.

Tale ritardo compromette la funzione propria del rendiconto quale strumento fondamentale di verifica dei risultati della gestione e di supporto ai processi decisionali, incidendo negativamente sui principi di trasparenza, tempestività e attendibilità dell'informazione contabile. Inoltre, la mancata osservanza delle scadenze normative determina effetti distorsivi sull'intero ciclo di bilancio, ostacolando una corretta programmazione finanziaria e una efficace gestione degli equilibri.

Sul punto, si richiama il consolidato orientamento della Corte dei conti, secondo cui il reiterato ritardo nell'approvazione dei documenti contabili fondamentali costituisce indice di gravi disfunzioni amministrative e gestionali, potendo integrare violazioni dei principi di sana gestione finanziaria e, nei casi più rilevanti, profili di responsabilità amministrativo-contabile.

La situazione riscontrata evidenzia, pertanto, criticità strutturali nei processi interni di programmazione, gestione e rendicontazione, nonché un insufficiente coordinamento tra gli uffici competenti.

Alla luce di quanto sopra, i Revisori raccomandano all'Ente:

- di adottare con urgenza misure organizzative idonee a garantire il rispetto delle tempistiche previste dalla normativa vigente;
- di rafforzare i processi di pianificazione e controllo, assicurando una più efficiente gestione del ciclo di bilancio;
- di migliorare il coordinamento tra i servizi finanziari e gli altri settori dell'Ente, al fine di prevenire ritardi nella predisposizione e approvazione degli atti contabili;
- di monitorare costantemente lo stato di avanzamento delle attività connesse alla formazione dei documenti contabili;
- di valutare, ove ne ricorrano i presupposti, l'attivazione delle procedure per l'accertamento di eventuali responsabilità connesse ai ritardi rilevati.

I Revisori si riservano di verificare, nel successivo esercizio, il superamento delle criticità evidenziate e il rispetto delle tempistiche normative.

➤ **Motivazione delle cancellazioni e mantenimento dei residui**

I Revisori dei conti rilevano che, nel corso delle verifiche effettuate sul riaccertamento dei residui attivi e passivi relative all'esercizio 2024, è emersa l'esigenza di una più puntuale, analitica e adeguatamente documentata motivazione sia per il mantenimento sia per l'eliminazione degli stessi.

In particolare, si riscontrano carenze sotto il profilo istruttorio e motivazionale nelle determinazioni assunte dai responsabili dei servizi, non sempre supportate da idonei elementi giustificativi atti a comprovare, da un lato, la sussistenza dei presupposti giuridici per il mantenimento dei residui attivi e passivi e, dall'altro, le ragioni della loro cancellazione o reimputazione.

Tali criticità si pongono in potenziale contrasto con i principi contabili applicati di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, che impongono una verifica rigorosa della sussistenza delle obbligazioni giuridiche e della loro esigibilità, nonché una corretta rappresentazione della situazione creditoria e debitoria dell'Ente. Una non adeguata motivazione delle operazioni di riaccertamento può, infatti, incidere negativamente sull'attendibilità del risultato di amministrazione e sulla veridicità del rendiconto.

Sul punto, la Corte dei conti ha più volte evidenziato come il riaccertamento dei residui costituisca un momento fondamentale del processo di rendicontazione, richiedendo un'accurata attività istruttoria e una tracciabilità delle valutazioni effettuate, anche ai fini dell'individuazione di eventuali responsabilità amministrativo-contabili.

Alla luce di quanto sopra, i Revisori raccomandano all'Ente:

- di rafforzare le procedure istruttorie relative al riaccertamento dei residui, assicurando un'analisi puntuale delle singole posizioni;
- di garantire una motivazione analitica e documentata per ciascuna operazione di mantenimento, eliminazione o reimputazione;
- di implementare adeguati sistemi di controllo interno e di tracciabilità delle verifiche effettuate dai responsabili dei servizi;
- di assicurare il pieno rispetto dei principi contabili applicati, con particolare riferimento alla verifica dell'esigibilità dei crediti e della sussistenza delle obbligazioni giuridiche;
- di valutare, ove ne ricorrano i presupposti, l'attivazione delle procedure per l'accertamento di eventuali responsabilità connesse alle criticità rilevate.

➤ **Attività di riscossione delle entrate tributarie**

Dalle verifiche effettuate emerge che, nel corso dell'esercizio 2024, l'attività di riscossione delle entrate tributarie ha evidenziato livelli di efficacia non pienamente soddisfacenti.

Una limitata capacità di riscossione delle entrate proprie può determinare effetti negativi sull'equilibrio finanziario dell'ente e sulla sua capacità di far fronte agli impegni assunti.

L'Organo di revisione evidenzia pertanto l'esigenza di un monitoraggio costante delle attività di accertamento e riscossione, nonché di un rafforzamento delle misure organizzative finalizzate al miglioramento delle performance in tale ambito.

Si raccomanda, inoltre, di attivare con maggiore tempestività le procedure di recupero coattivo dei crediti, al fine di evitare il rischio di prescrizione delle somme dovute e le conseguenti possibili responsabilità per danno erariale.

➤ **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

L'accantonamento al FCDE è stato determinato dal Dirigente dei Servizi Finanziari, sulla base del criterio della media semplice del rapporto tra incassi in conto residui e residui attivi iniziali degli ultimi cinque esercizi, in assenza di puntuali riscontri e comunicazioni

preventive da parte dei Settori competenti in ordine alla reale esigibilità dei crediti di rispettiva gestione.

La ridotta percentuale di riscossione delle entrate, in particolare di quelle derivanti dal recupero dell'evasione tributaria, comporta la necessità di valutare con attenzione l'adeguatezza degli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale fondo deve essere determinato nel rispetto dei criteri stabiliti dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, in modo da rappresentare correttamente il rischio di mancata riscossione delle entrate accertate.

Un livello non adeguato di accantonamento potrebbe infatti incidere sulla reale capacità dell'ente di sostenere nel tempo i propri impegni finanziari.

➤ **Determinazione del Fondo rischi contenzioso**

Dall'analisi della procedura adottata per la determinazione del Fondo rischi contenzioso risulta che la quantificazione degli accantonamenti continua ad essere effettuata dai singoli dirigenti o legali dei vari settori, secondo quanto previsto dalla **deliberazione della Giunta municipale n. 380 del 18 novembre 2021**.

L'Organo di revisione ritiene tuttavia opportuno che tale attività sia coordinata e verificata dall'Ufficio legale dell'ente, il quale, per competenze specifiche e conoscenza del contenzioso in essere, appare il soggetto maggiormente idoneo a valutare il grado di rischio connesso alle controversie pendenti.

La frammentazione delle valutazioni tra diversi uffici potrebbe infatti determinare criteri di stima non uniformi e livelli differenti di approfondimento nell'analisi dei singoli contenziosi.

Una più stretta collaborazione tra i settori interessati e l'Ufficio legale consentirebbe invece di pervenire a una stima più attendibile degli accantonamenti, fondata su una valutazione analitica delle singole cause e delle probabilità di soccombenza.

In tal senso si richiama anche quanto previsto dal principio contabile applicato n. 4.1 e dall'esempio n. 2 relativo al processo di predisposizione del bilancio di previsione, introdotto dal D.M. 25 luglio 2023, che attribuisce al responsabile dell'Ufficio legale un ruolo centrale nella ricognizione del contenzioso e nella verifica dell'adeguatezza del relativo fondo.

Si raccomanda agli uffici legali di superare la dicitura **"indeterminabile"** nel Registro Generale del contenzioso per gli esercizi futuri, provvedendo a una stima prudenziale d'ufficio necessaria a garantire la veridicità degli accantonamenti di bilancio.

Si raccomanda inoltre di garantire un costante aggiornamento del registro del contenzioso e di effettuare verifiche periodiche sull'adeguatezza degli accantonamenti effettuati.

➤ **Debiti fuori bilancio**

I Revisori dei conti rilevano che, nel corso dell'esercizio 2024, continua a registrarsi un significativo ammontare di debiti fuori bilancio sottoposti a riconoscimento da parte dell'Ente, ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL).

Tale circostanza evidenzia il permanere di criticità nella gestione della spesa e nei processi di programmazione e controllo, in quanto il ricorso frequente al riconoscimento di debiti fuori bilancio rappresenta una modalità patologica di gestione finanziaria, in contrasto con i principi di legalità, regolarità amministrativo-contabile e preventiva copertura della spesa.

L'emersione reiterata di tali passività, infatti, è sintomatica di carenze nei procedimenti di assunzione degli impegni di spesa e nel rispetto delle regole contabili, con possibili riflessi negativi sugli equilibri di bilancio e sulla corretta determinazione del risultato di amministrazione.

Sul punto, si richiama l'orientamento costante della Corte dei conti secondo cui il ricorso sistematico ai debiti fuori bilancio denota disfunzioni strutturali dell'azione amministrativa e può integrare ipotesi di responsabilità amministrativo-contabile, laddove connesso a comportamenti omissivi o irregolari da parte dei responsabili dei servizi.

I Revisori evidenziano, inoltre, che l'elevata incidenza dei debiti fuori bilancio espone l'Ente a rischi di aggravio della spesa, anche in termini di interessi, rivalutazioni e contenzioso, compromettendo la sostenibilità della gestione finanziaria nel medio-lungo periodo.

Alla luce di quanto sopra, i Revisori raccomandano all'Ente:

- di rafforzare le procedure di programmazione e controllo della spesa, assicurando il rispetto delle regole di preventiva autorizzazione e copertura finanziaria;
- di implementare efficaci sistemi di monitoraggio delle obbligazioni giuridiche, al fine di prevenire l'insorgenza di passività non contabilizzate;
- di migliorare il coordinamento tra i servizi competenti, garantendo una gestione tempestiva e corretta delle procedure di spesa;
- di adottare misure organizzative e gestionali idonee a ridurre in modo significativo il ricorso al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- di valutare, ove ne ricorrano i presupposti, l'attivazione delle procedure per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrativo-contabili.

➤ **Tempestività nel riconoscimento dei debiti fuori bilancio**

È stato inoltre rilevato che il riconoscimento formale dei debiti fuori bilancio non avviene sempre con la necessaria tempestività.

I Revisori dei conti rilevano che, nel corso dell'esercizio 2024, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio da parte dell'Ente non è avvenuto, in più casi, con la necessaria tempestività, in difformità alle disposizioni di cui all'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) e ai principi di sana gestione finanziaria, veridicità e attendibilità del bilancio.

Il ritardo nella formalizzazione del riconoscimento delle suddette passività comporta rilevanti criticità sotto il profilo della corretta rappresentazione contabile e della trasparenza amministrativa, incidendo negativamente sulla formazione del risultato di amministrazione e sugli equilibri di bilancio. Inoltre, la mancata o tardiva regolarizzazione espone l'Ente al rischio di aggravio della spesa, derivante da interessi moratori, rivalutazioni monetarie e spese legali, con conseguente potenziale danno erariale.

Sul punto, si richiama il consolidato orientamento della Corte dei conti secondo cui il ritardo nel riconoscimento dei debiti fuori bilancio costituisce indice di disfunzioni amministrative e può integrare ipotesi di responsabilità amministrativo-contabile in capo ai soggetti responsabili, in quanto determina un'alterazione della corretta programmazione finanziaria e una non veritiera rappresentazione della situazione debitoria dell'Ente.

La situazione riscontrata evidenzia, pertanto, carenze nei processi interni di rilevazione, segnalazione e gestione delle obbligazioni giuridicamente perfezionate, nonché un'insufficiente integrazione tra i servizi competenti ai fini del tempestivo monitoraggio delle passività.

I Revisori raccomandano:

- di assicurare il rigoroso rispetto delle tempistiche previste dalla normativa vigente in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- di rafforzare i sistemi di controllo interno e i flussi informativi tra uffici, al fine di garantire l'immediata emersione delle posizioni debitorie;
- di adottare misure organizzative idonee a prevenire il ricorso a procedure straordinarie, assicurando una corretta programmazione e gestione della spesa;
- di valutare, ove ne ricorrano i presupposti, l'attivazione delle procedure per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrativo-contabili.

I Revisori si riservano di monitorare l'adozione delle suddette misure e il superamento delle criticità rilevate.

➤ **Ritardi nella resa dei conti degli agenti contabili**

Permangono ritardi nella presentazione dei conti giudiziali da parte di alcuni agenti contabili, nonostante le segnalazioni effettuate dall'Organo di revisione.

L'organo di controllo rileva che, in attuazione degli articoli 226 e 233 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), non tutti gli agenti contabili dell'Ente hanno provveduto alla resa del conto della propria gestione entro il termine normativamente previsto del 30 gennaio 2025.

Tale inadempimento costituisce una violazione degli obblighi di rendicontazione posti a carico degli agenti contabili e determina criticità sotto il profilo della completezza e della regolarità del procedimento di formazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2024.

I Revisori invitano pertanto l'Ente ad attivarsi tempestivamente per acquisire i conti mancanti e ad adottare le necessarie misure organizzative e di controllo volte a garantire, per il futuro, il pieno rispetto delle disposizioni normative in materia, anche mediante il rafforzamento delle procedure interne di sollecito e vigilanza nei confronti degli agenti contabili.

➤ **Tempestività dei pagamenti**

Dalle verifiche effettuate emerge inoltre il mancato rispetto, in diversi casi, dei termini di pagamento previsti dalla normativa.

Tali ritardi possono compromettere i rapporti con i fornitori e incidere negativamente sull'affidabilità dell'ente nei confronti dei propri partner commerciali.

L'Organo di revisione evidenzia quindi la necessità di migliorare la gestione della liquidità e di dotarsi di strumenti organizzativi e informatici idonei a monitorare in modo sistematico le scadenze dei pagamenti.

Il rispetto dei tempi previsti dalla normativa rappresenta infatti un elemento essenziale per garantire il corretto funzionamento dei rapporti contrattuali e la continuità dei servizi forniti all'ente.

➤ **Economicità della gestione dei servizi pubblici**

Dalle analisi effettuate emerge infine che la gestione di alcuni servizi pubblici a domanda individuale o a rilevanza economica non presenta livelli di economicità pienamente soddisfacenti.

L'Organo di revisione invita pertanto l'ente a valutare possibili interventi di razionalizzazione gestionale, volti a migliorare il rapporto tra costi sostenuti e ricavi generati, anche attraverso una revisione delle modalità organizzative o delle tariffe applicate.

Mancata trasmissione dati nella Nota integrativa

L'Organo di Revisione rileva che, con nota del 20.01.2026 prot. n. 5126, l'Ufficio Servizi Finanziari ha richiesto ai Settori III, IV e V la trasmissione dei dati relativi ai costi e ai ricavi dei servizi di rispettiva competenza, ai fini della corretta predisposizione della nota integrativa al rendiconto, in conformità a quanto previsto dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011, nonché dall'art. 2427 del Codice Civile e dai principi contabili applicati.

Dall'istruttoria svolta emerge che alla suddetta richiesta ha fornito riscontro esclusivamente il Settore IV, mentre i Settori III e V non hanno trasmesso le informazioni richieste.

Tale circostanza configura una criticità rilevante sotto il profilo della completezza e trasparenza dell'informativa contabile, in quanto la mancata acquisizione dei dati richiesti non consente una rappresentazione analitica ed esaustiva dei costi dei servizi erogati dall'Ente, come invece previsto dal quadro normativo di riferimento. Ne deriva un pregiudizio alla piena intelligibilità e verificabilità della nota integrativa, con conseguenti limitazioni all'attività di controllo e alla valutazione complessiva della gestione.

L'Organo di Revisione evidenzia, altresì, come il mancato riscontro da parte dei Settori interessati denoti carenze nei flussi informativi interni e nel coordinamento tra le strutture organizzative dell'Ente, incidendo negativamente sulla regolarità del processo di rendicontazione.

Alla luce di quanto sopra, si invita l'Ente a:

- assicurare, per il futuro, il puntuale e tempestivo adempimento delle richieste formulate dal Servizio Finanziario;
- rafforzare i meccanismi di coordinamento e responsabilizzazione dei dirigenti di settore in materia di trasmissione dei dati contabili;
- garantire la completezza delle informazioni da inserire nella nota integrativa, in conformità alle disposizioni normative e ai principi contabili applicati.

Considerazioni finali

Le criticità evidenziate richiedono l'adozione di interventi mirati volti a rafforzare i processi di programmazione, gestione e controllo delle risorse finanziarie.

Un miglioramento dell'efficienza amministrativa e dell'efficacia dei sistemi di controllo interno rappresenta infatti una condizione essenziale per garantire la sostenibilità economico-finanziaria dell'ente nel medio e lungo periodo.

11. Conclusioni

L'Organo di revisione sollecita l'amministrazione affinché si organizzi per ottemperare compiutamente all'attività di programmazione, gestione e rendicontazione, giacché questo notevole ritardo produce conseguenze negative particolarmente rilevanti sulla corretta programmazione e gestione dell'Ente, che impediscono di porre in essere le eventuali azioni correttive, con invito a sanare le carenze e le criticità rilevate.

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime un **giudizio positivo con rilievi** per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2024.

L'ORGANO DI REVISIONE

dr Alberto Tumbiolo (Presidente)*

dr Massimiliano Rosa (componente)*

dr Antonino Biondo (componente)*

() documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*